



il MONTEBALDO

Bimestrale edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Via del Pontiere,1 - 37122 Verona - tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41
www.anaverona.it - E-mail:info@anaverona.it

postatarget
magazine
NE/CONV/0020/2010
Posteitaliane

Ilario Peraro



Francesco Tumicelli



Riconfermato Presidente

"Alpino dell'Anno 2010"



"Trofeo Anti" allo Sport

La polveriera dei Paesi arabi

Quando leggerete queste considerazioni non so quale sarà la situazione in Libia. Gheddafi sarà ancora al suo posto, o sarà in esilio, oppure morto? E se non dovesse essere ancora lui al potere, quale scenario politico ci troveremo davanti? Un popolo compatto, desideroso di democrazia, o una fraticida lotta intestina dove il centinaio e passa di tribù si fanno guerra l'una contro l'altra per un piatto di lenticchie?

È uno scenario che mi rende curioso ed ansioso nello stesso tempo. Penso che le nuove generazioni nordafricane abbiano mandato un segnale importante, servendosi dei moderni mezzi di comunicazione, per chiedere maggiore trasparenza e democrazia. Ma penso anche che il loro peso sia destinato a contare come il due di coppe, quando briscola è a denari. Lo abbiamo visto in Egitto. Anche lì erano scesi in piazza milioni di giovani e donne, a rivendicare maggiori diritti, democrazia e convivenza civile. Col bel risultato che al potere ci sono sempre i generali, mentre cresce l'influsso di una velocissima islamizzazione, che ha già messo al bando giovani, donne e tutti i loro sogni.

Evidentemente la democrazia, perché si instauri, non ha bisogno di proclami, ma di consuetudini, cioè di modi di vivere fatti propri e metabolizzati nel costume della gente. E allora come pensare che in Paesi che non conoscono per principio la democrazia, essendo guidati da teocrazie religiose rigidissime, possa fiorire dalla sera alla mattina una nuova cultura che sarebbe la smentita ad uno stile che va avanti da 1400 anni?

Personalmente penso che il nuovo panorama del mondo arabo sarà a macchia di leopardo. Più democratico dove dovessero prendere il potere le classi più colte e borghesi, quelle per capirci che manda-

no i figli a studiare in Inghilterra o in America, e assolutamente allineato allo stile passato, là dove si continuasse a seguire i dettami rigorosi del Corano interpretato con categorie culturali fondamentali. Ma certamente le inquietudini del Nord Africa avranno un sicuro effetto anche sulla vecchia Europa. Non tanto e non solo per il mercato energetico, per il quale oggi si pianificano strategie d'attacco da parte degli Stati più ingordi di petrolio, ma soprattutto sul versante culturale. È da pensare che in futuro l'instabilità migratoria potrebbe diventare un fatto di costume con un continuo ma progressivo stillicidio di fughe verso l'Europa, in cerca di lavoro e di democrazia. Un fe-

nomeno che finirà inevitabilmente per avere grosse ricadute culturali. Non tanto per una progressiva islamizzazione, che pure già si avverte in non poche realtà europee, ma per una crescente arabizzazione del costume. Per capire cosa intendo dire con questa espressione, basterebbe visitare città come Nazareth, metà cristiane e metà musulmane, per vedere anche a livello di igiene, senso civico, edilizia, senso estetico, rispetto delle norme, la sostanziale differenza di stili tra le due comunità.

Papa Benedetto XVI, non sempre adeguatamente interpretato nella lucidità delle sue razionalissime diagnosi, ricorda che l'Europa ha il dovere di misurarsi con il cristianesimo,



non tanto perché costituisce la nostra tradizione culturale. Le tradizioni si possono anche cambiare. Ma perché esso è portatore della verità. E quando si parla di verità non vuol dire che gli altri sono in errore. La verità cristiana è la verità dell'amore per l'uomo, ed è quindi un invito a misurarsi con i suoi contenuti, per purificare tutti i comportamenti del vivere sociale e religioso. È un'esigenza che dovrebbero sentire urgente cristiani, musulmani, scienziati, politici, economisti ed uomini di ogni religione. Sentire, cioè, il bisogno di purificare la ragione alla luce dell'unica verità che predica l'amore, l'uguaglianza e la giustizia. Del resto lo diceva già nel 2004 il grande filosofo tedesco ateo, Habermas, parlando con l'allora cardinal Ratzinger: «L'universalismo egualitario, dal quale sono scaturite le idee di libertà e di convivenza solidale, è un'eredità della giustizia giudaica e dell'etica cristiana dell'amore. Immutata nella sostanza, a questa eredità fino ad oggi non esiste alternativa».

Ecco perché, cari alpini, credo poco alla cultura delle bombe. Queste potranno servire al massimo come un colpo di scopa o per garantirsi un po' di petrolio. Ma sui tempi lunghi, l'unica cosa davvero necessaria è il coraggio di tenere viva l'identità e la cultura cristiana.

Bruno Fasani

ONORIFICENZE



Danilo Pagani premiato con la "Medaglia d'oro con rubino" per le 75 donazioni di sangue.



Mauro Ferrarin premiato con la "Medaglia d'oro" per le 50 donazioni di sangue.

(Soci del Gruppo San Martino B.A.)

SOMMARIO

Personaggi	pag. 4
La nostra Storia	pag. 5
Testimonianze	pag. 6
Curiosità	pag. 7
Attualità	pag. 8
Vita sezionale	pag. 9 - 10 - 11 - 12 - 13
Penna sportiva	pag. 14 - 15
Protezione civile	pag. 16
Vita dei Gruppi	pag. 17 - 18 - 19 - 20 - 21
Anagrafe sezionale	pag. 22 - 23

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Ezio Benedetti, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Francesco Tumicelli, Mario Bentivoglio

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952
n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz.
Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Edizioni Stimmgraf srl - S. Giovanni Lupatoto
Questo numero è stato chiuso il 6 Aprile 2011

Aspetti di democrazia associativa

Rubando a Winston Churchill, noto statista del secolo scorso ma anche personaggio eclettico, la definizione che «la democrazia è la peggiore forma di governo, però migliore di tutte le altre che siano mai state tentate», e adattandola con grande modestia alla nostra vita associativa ne ricaviamo degli utili elementi di riflessione.

Tra le prime espressioni di democrazia vi è la forma di scelta dei propri rappresentanti, dove i candidati si pongono in competizione, ritenendo di poter contribuire con la propria esperienza, capacità ed entusiasmo al mantenimento del patrimonio ricevuto in ere-

dità e cercando di accrescerlo.

Ogni confronto prevede una contrapposizione il cui esito può lasciare qualche amarezza, del dispiacere nella più assoluta normalità, ma nella nostra filosofia associativa tutto ciò deve trovare una limitata ripercussione, perché l'attaccamento agli Alpini supera ogni rammarico.

Per quanto possa sembrare questa considerazione calzante con il risultato della recente Assemblea sezionale, la circostanza si riflette spesso nei Gruppi, dove chi lascia il proprio incarico non sempre plaude alla nuova gestione, infatti non difettano i rilievi per malfunzionamenti, mancate rea-

lizzazioni, scelte opinabili, incapacità organizzativa, poca sensibilità, scarsa attenzione e altro.

Sono comportamenti che lasciano amareggiati per la loro ricerca quasi ossessiva delle imperfezioni altrui, e magari non è altro che uno sfogo alle proprie forme depressive.

Se il nostro interesse predominante è il bene dell'Associazione, il nostro stile di vita, la nostra attenzione, la nostra partecipazione, si concentrano e si realizzano in tutte quelle forme di collaborazione convinta, di reciproca stima, di comprensione, di disponibilità, di voglia di essere fautori attivi della crescita della no-



stra magnifica Famiglia Alpina. Abbracciando tutti, ringrazio per la stima accordatami e auguro Buona Pasqua.

Ilario Peraro

Vogliamo ricordare "i nostri Caduti aiutando i vivi"

*Per farlo serve
anche la tua firma.*

*Il tuo gesto non
ti costa nulla.*

*Grazie per
la collaborazione.*

Firma per il **5x1000** a favore della



Sezione di Verona

Cod. Fiscale n° 80010800235



RALDON - Sabato 12 febbraio 2011, il Gruppo alpini si è impegnato alla "Raccolta Farmaceutica" presso la Farmacia dott. Fiorini.

Btg. d'Arresto "Val Chiese"

Gli alpini del Btg. d'Arresto "Val Chiese" e 22° Raggruppamento Alpini da posizione, si ritroveranno per il 7° Raduno a Prati di Vizzè nei giorni 18-19 giugno 2011. Per informazioni rivolgersi a Luciano Rinaldi, cell. 339.33.64.808, oppure Gianni Ghiringhelli, cell. 328.05.76.558.



BORGO ROMA:
17 marzo 2011
alzabandiera in occasione
del 150° Anniversario
dell'Unità d'Italia

Un grande uomo che ammirava gli alpini

Ricorrendo nel 2011 il decimo anniversario della scomparsa del mitico giornalista e scrittore Indro Montanelli, (si dice che il suo vero nome fosse stato Cilindro in considerazione del fatto che egli nacque in provincia di Firenze e precisamente a Fucecchio nell'aprile del 1909 cioè agli inizi del secolo scorso.

Quelli erano anni "ruggenti" per la scienza e la tecnica; anni in cui la tecnologia avanzava sotto tutti i punti di vista e a pieno ritmo, quindi spesso, capitava che qualcuno affibiasse strani nomi, magari di circostanza, ai propri figli come: Pistone, Cilindro, Marmitta e via dicendo), vorrei ricordarlo attraverso la sua intensa vita, senza entrare nel prolioso, per onorarlo tramite le pagine di un giornale alpino come il nostro *"il Montebaldo"*, essendo Montanelli un grande estimatore degli alpini.

Si laureò in Giurisprudenza e Scienze Politiche, emigrando in Francia dove iniziò la sua carriera di reporter.

Da buon patriota, nel 1935, si arruolò volontario nell'Esercito italiano per prendere parte alla guerra di Etiopia. Nel 1938, inizia la sua collaborazione con il *"Corriere della Sera"* come inviato speciale nella guerra di Spagna. Ancora con il *"Corriere"*, segue i più grandi eventi della Seconda guerra mondiale, (fu condan-

nato a morte dalla Repubblica Sociale Italiana per certi suoi atteggiamenti negli anni bui della Repubblica di Salò). Nel 1950, fu uno dei fondatori de *"Il Borghese"*. Ancora per il *"Corriere della Sera"*, seguì la



rivolta ungherese nel 1956. Uscì dal *"Corriere"* con altri colleghi e fondò, nel 1974, *"Il Giornale Nuovo"* diventandone il Direttore: detto quotidiano divenne poi, semplicemente *"Il Giornale"* che verrà a sua volta lasciato da Montanelli nel 1994 per fondare *"La Voce"*, giornale che avrà un solo anno di vita.

Ritorna al *"Corriere della Sera"* con la famosissima rubrica *"La Stanza di Montanelli"* finendo così la sua lunga carriera di giornalista, talmente importante, che i suoi

colleghi ed estimatori lo definirono "il padre del giornalismo moderno".

Indro Montanelli non fu solo un grande e prolifico giornalista, ma fu anche uno stupendo scrittore ed è molto lungo l'elenco delle sue opere pubblicate, mi limito ad elencarne le principali: *«Il Generale della Rovere»* nel 1950; *«Storia di Roma»* nel 1957; *«Storia dei Greci»* nel 1959; nel 1964, in collaborazione con M. Nozza *«Garibaldi»*.

A seguire, dal 1966, la collana *«La Storia d'Italia»* in collaborazione con R. Gervaso *«L'Italia dei Secoli Bui»*, *«L'Italia dei Secoli d'Oro»*, *«L'Italia delle Controriforme»*, *«L'Italia dei Notabili»*, *«L'Italia di Giolitti»*, *«L'Italia in Camicia Nera»*, *«L'Italia dell'Asse»* ed altri minori.

Un uomo di questa valenza letteraria, un uomo dal forte spessore culturale, aveva una simpatia ed una venerazione nei riguardi degli Alpini.

Li ricordava spesso nei suoi "pensierini" su *"Il Giornale Nuovo"*, oppure nella sua rinomatissima rubrica *"La Stanza di Montanelli"* al *"Corriere della Sera"* dove, con il suo colloquiare, o meglio, con la sua loquacità pungente tipica dei "toscanacci", evidenziava critiche avvedute sui fatti del giorno.

Ho avuto il grande piacere di incontrarlo in due fugaci occa-

sioni, assieme ad un amico comune.

Rimasi affascinato dalla sua spiccata eloquenza condita dal tipico accento dei fiorentini, trasformai la mia ammirazione nei suoi confronti in simpatia quando, diversi anni fa, lessi, su qualche foglio di carta stampata, alcune sue frasi nei riguardi degli alpini dell'ANA, che credo siano un vero omaggio ai soldati della montagna in congedo, in quanto esse recitano: *«Gli alpini hanno infiniti torti. «Parlano poco in un Paese di parolai». «Ostentano ideali laddove ci si esalta a non averne». «Adorano il proprio Paese pur vivendo tra gente che lo venderebbe per un pezzetto di paradiso altrui». «Non rinunciano alle tradizioni, pur sapendo che da noi il conservare è blasfemo». «Sono organizzati e compatti, ma provocatoriamente non si servono di questa forma». «Diffidano dei politici e si rifiutano di asservire ad essi la loro potente organizzazione»».*

Ecco cari alpini, il mio modesto contributo per ricordare una grande figura della cultura italiana a dieci anni dalla sua dipartita. Infatti, Indro Montanelli, morì nel luglio del 2001 a 92 anni.

Un grande italiano che amava la sua Patria.

Un grande uomo che ammirava gli alpini.

Ferdinando Bonetti



*da 50 anni la qualità e i sapori
dei prodotti tipici veronesi*



QUINTO DI VALPANTENA
Via Colonia Orfani di Guerra, 5/b
Orari:
lunedì-venerdì: 8.00-12.00 / 14.00-18.00
Sabato 8.00-12.00



SAN GIOVANNI LUPATOTO
Via Garofoli, 177/a - Tel.-Fax 045.545.488
Orari:
lunedì: 15.00-19.30
Martedì-Sabato: 8.30-12.30 / 15.00-19.30



VERONA
Viale Manzoni, 11 - Borgo Milano
Tel. 045.818.6086
Orari: lunedì: 15.00-19.30
Martedì-Sabato: 9.00-12.30 / 15.00-19.30

PUNTI VENDITA

L'Ortigara: il tragico giugno 1917

«Ecco, l'Ortigara è la nostra montagna, è stata ferita con noi, ha sofferto con noi, e sebbene le nevi le circondino la fronte con le soffici bende, ad ogni mese di giugno torna, col sole, a scoprire le sue cicatrici. L'Ortigara è la nostra gloria, è un simbolo della Patria, la quale non deve essere che un altare d'immolazione quotidiana. Questi stettero aggrappati alle rocce sotto un apocalittico infuriare d'una terrificante tempesta di piombo da ogni dove».

*(Padre Giulio Bevilacqua
Cappellano degli Alpini)*

Novantatré anni fa terminò sull'Altipiano di Asiago la "Battaglia dell'Ortigara". L'evento, inquadrato nell'"Operazione K", aveva come obiettivo la riconquista delle Linee austriache, dalla Linea del Portule fino alla spaccatura della Val d'Assa, considerate pericolose e strategicamente favorevoli rispetto alle posizioni italiane, e si svolse tra il 10 ed il 25 giugno 1917.

Nel settore Ortigara-Monte Forno, il Generale Mambretti comandava 22 Battaglioni di alpini, in particolare: "Sette Comuni", "Verona", "Bassano", "Monte Baldo", "Val d'Arroschia", "Monte Mercantour", "Monte Clapier", "Val Ellero", "Mondovi", "Ceva", "Vestone", "Monte Bicozza", "Val Stura", "Val Tanaro", mentre in riserva erano disponibili i Battaglioni: "Valtellina", "Monte Stelvio", "Monte Saccarello", "Val Dora", "Cuneo", "Monte Marmolada", "Tirano", "Monte Spluga" e i Bersaglieri del 9° Reggimento della "Brigata Regina".

La battaglia, conclusasi strategicamente con un nulla di fatto, fu un'atroce dimostrazione della bestialità della guerra ma, al tempo stesso, il banco di prova del valore e della tenacia delle "Penne Nere".

Infatti, incalzando il nemico da valle, gli alpini riuscirono, con enormi sacrifici di vite umane, a raggiungere il Passo dell'Agnella ed a risalire a quota 2105, Cima Ortigara. La tragicità dell'evento fu tale che i soldati, a più riprese, nascondendosi e facendosi strada tra i corpi dei soldati caduti, raggiunsero gli arroccamenti dei nemici ed i nidi delle mitragliatrici.

Arrivati a conquistare trincee indifendibili, ricevettero l'ordine di riposizionarsi lungo un fronte compatto o, nel peggiore

dei casi, di difendere ad ogni costo ogni singolo metro di ghiaione strappato agli imperiali, pur essendo a corto di uomini, viveri e munizioni.

Il nemico, il 25 del mese, scagliò sulla vetta raggiunta, una rabbiosa controffensiva di piombo rovente, con tiri d'artiglieria di grosso calibro, costringendo gli alpini ed i fanti della "Brigata Regina", pur inferiori di numero ma tenaci come leoni, a rientrare nelle

dei Comandi e delle strategie militari la responsabilità di tante, a detta loro, inutili perdite. Il tentativo di leggere ed interpretare questi avvenimenti col senno di poi, decontestualizzando i fatti in una prospettiva di "inutile strage", non valorizza affatto gli sforzi e gli eroismi di tanti uomini.

La memoria dell'Ortigara, tralasciando analisi tecniche e militari, non va relegata al pietismo verso lo stupido massa-

per un ideale superiore.

Oggi, invece, quegli alpini sono strumentalmente definiti "Carne da cannone". Ne è prova il fatto che le motivazioni degli eroismi non compaiono quasi mai in queste dotte ricostruzioni pseudo-storiche; si dimentica di celebrare il valore dei singoli.

Uno su tutti: il Tenente Giovanni Cecchin Medaglia d'Oro al Valor Militare - Cima Ortigara 19 Giugno 1917.

«Difronte al nemico dimostrò sempre sereno coraggio, spirito cosciente di abnegazione, fiducia in sé e nei propri uomini. Fulgido esempio di eroismo, guidò la propria Compagnia all'assalto di forti posizioni nemiche, primo a lanciarsi fuori dai ripari.

Con tenace volontà rinnovò ripetute volte gli attacchi non mai fiaccato dal fuoco avversario e riorganizzò poi la truppa rianimandola per nuovi combattimenti.

Nell'azione che portò alla conquista di una forte posizione, riconfermò ancora una volta le sue doti di valoroso ed abile condottiero.

Ferito gravemente da una scheggia di granata nemica, manteneva fermo il contegno, incurante del dolore che lo straziava ma fiero dell'esito vittorioso conseguito nell'azione. Si spegneva tre giorni dopo in seguito alla ferita riportata».

Carlo Nogara



posizioni di partenza.

In totale, nei 15 giorni di assalto, furono circa 15.000 i morti tra gli italiani e circa 9.000 tra gli imperiali. Solo il 25 giugno, il Regio Esercito Italiano perse 3.000 uomini tra caduti e dispersi (dilaniati e sbriciolati dalle artiglierie nemiche).

Negli ultimi anni, diverse ricostruzioni storiche hanno cercato di indagare verità nascoste, attribuendo alla cecità

cro. Il miglior ricordo è la riconoscenza per il sacrificio compiuto non invano, ma per l'ideale di Patria che, seppur si cerchi sempre di celare ed annacquare nelle tragedie del ventennio fascista, animava moltissimi giovani ed Ufficiali della Grande Guerra.

Nei primi Anni Venti, a proposito dell'Ortigara, si parlava di olocausto, calvario delle "Penne Nere", era forte la percezione dello sforzo compiuto

A CASA TUA...

il piacere di preparare un caffè senza precedenti



AdC srl

P.zza Renato Simoni, 31 Verona

Zanelli Sergio - Tel. 340 7184726

Ricordando Don Carlo Gnocchi

Una giornata di sole. Un gruppo di ragazzini che giocano lungo i filari di un campo. Lontani nei loro giochi dai rumori di una guerra, invece, sempre più vicina e più crudele. Nell'erba un luccichio attira lo sguardo di uno di loro, Gianfranco Albrigo, si chiama, ed è nato a Sommacampagna solo dieci anni prima.

E' interessante quell'oggetto di metallo, sembra una farfalla, ma è invece un aggeggio micidiale piovuto dal cielo che, in un baleno e con un bagliore accecante, gli toglie le mani fino all'avambraccio e gli procura ferite profonde.

Corre, Gianfranco, stupito, quasi incredulo, di quel che gli è capitato, e sanguinante, con quei pezzi di carne che gli ondeggiano dalle braccia. Un medico dell'Esercito tedesco che incontra gli dà le prime cure, poi, mesi lunghissimi e difficilissimi di ospedale. Tremendo per un bambino di dieci anni non esser più come i suoi coetanei, aggiungendo dolore al dolore.

Il piccolo Gianfranco non sarà mai più come prima. Nel 1947 lo trasferiscono presso un ex ospedale militare a Parma e poi approda alla struttura per bambini mutilati gestita dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra. Sono mesi non belli, dove alla mutilazione fisica, si aggiungono condizioni di vita non consone a dei ragazzini e dove anche il pane è gramo.

Nel 1949 la svolta. Infatti quei mutilatini passano sotto l'egida e le cure dei Fratelli delle Scuole Cristiane, dove è tutta un'altra musica e anche il nostro Gianfranco è con loro: ed è fin stupito dalla nuova gestione. Capisce subito che quella sarà la sua grande occasione di vita nuova, e che lo segnerà per sempre in bene.

Tra quelle stanze, non più da caserma ma ariose e luminose,

con persone che veramente e profondamente si interessano a loro, i mutilatini, e Gianfranco, vedono aggirarsi un prete magro, pallido ma dal sorriso buono e luminoso: si chiama Don Carlo Gnocchi, ed è stato capellano degli alpini e ha condiviso in tutto, da prete, da uomo e da alpino, le loro sofferenze e la tragicità della grande ritirata di Russia.

Da allora, ricordando tutti quegli alpini che morenti nella morsa del gelo e della fatica gli hanno raccomandato i loro figli, la loro famiglia, Don Carlo si è mosso mirabilmente ed ha iniziato quella sua immensa opera che chiamerà: «Fondazione Pro Infanzia Mutilata» (e che nel 1951, diverrà «Pro Juventute») occupandosi proprio dei tanti, troppi, mutilatini che la guerra ha fatto.

Don Carlo non parla molto, ma agisce tanto. Ai suoi mutilatini dice semplicemente: «Mi chiamo Carlo, e piano piano mi conoscerete tutti e sarò il vostro fratello maggiore. Voi correte, e studiate, ma comportatevi sempre onestamente».

Albrigo, sa che Don Carlo si reca dai politici, dagli industriali della sua Lombardia, da tutti senza sosta per perorare la cau-

sa dei suoi ragazzi, anche se la Chiesa qualche volta guarda un po' di sott'occhi quel prete così deciso.

Una grande opera la sua perché punta sia sulla cura, dove possibile, e sul dare un avvenire a quei sfortunati giovani, senza calcare troppo la mano su una religiosità, che pur esiste e grande, ma mai imposta. Gianfranco ricorda che don Carlo non obbligava nessuno ad andare a Messa e diceva: «Aiutati che Dio di aiuto - l'onestà vi porterà lontano».

Albrigo diventa grande, studia e gioca al calcio, anzi è capitano della sua squadra e se la cava anche piuttosto bene, ed è testimone diretto di quello che combina quel prete dalle mille idee continuamente in movimento, ma che trova anche sempre il tempo per stare con i suoi mutilatini. Sotto i tigli del giardino della casa che ospitava i suoi ragazzi, ricorda Gianfranco, parlava sommessamente della sua toccante esperienza con gli alpini e qualche volta i suoi occhi diventavano lucidi. Anche il grande aviatore e giornalista Maner Lualdi fa qualche cosa per lui. Nella sua transvolata da record con un aereo monomotore, che si chiamava



“L'Angelo dei Bambini” dall'Italia al Sudamerica, nel 1949, porta con sé dei volantini di Don Gnocchi che verranno lanciati sulle città sorvolate.

Il risultato è che verranno raccolti 2.500.000 di dollari che, tuttavia, saranno fermati a Roma per questioni politiche. Don Gnocchi non ci sta e va da Giovanni Gronchi (il futuro Presidente della Repubblica), si toglie il colletto bianco da prete e gli dice: «Qui davanti Lei non ha un prete, ma un capitano degli alpini» ed ottenuto lo sblocco dei fondi va direttamente ad incassare.

Anche il prestigioso Istituto ortopedico “Rizzoli” di Bologna mette a disposizione i suoi macchinari e tecnici per far sì che i mutilatini potessero affrontare la vita in maniera migliore. Grandi cose ed una esperienza vissuta ed impressa nel cuore.

Gianfranco ha fatto la sua vita, ha studiato, si è fatto la sua bella famiglia, è stato economo presso l'Ospedale di Borgo Trento, ma ancora in lui è ben vivo il ricordo di quel prete che per nulla al mondo avrebbe abbandonato i suoi mutilatini.

Gran parte della sua vita Gianfranco l'ha riavuta ancora in dono tra quelle stanze delle Case di Don Gnocchi, dove non c'era sofferenza, ma voglia di vivere, di ridere, di giocare, di essere, come diceva don Carlo: «Sempre buoni ed onesti»; e così è stato.

Va a Torino, gioca ancora al calcio, e alla sera studia all'Istituto San Paolo, sempre sotto la supervisione di Don Carlo che segue sempre i suoi giovani.

Gianfranco Albrigo

INCONTRI



Dopo 50 anni, si sono ritrovati a Caldiero, gli alpini Livio Bozzetto, Livio Pinotti e Ugo Sabaini che avevano prestato il loro servizio di leva a Glorenza (BZ) negli anni 1960 - '61.



Una ditta che continua...

*Una ditta che con serietà,
capacità e attenzione alla qualità
fa sì che la reciproca stima con i Clienti
non venga mai meno.*

www.autopaola.it • autopaola@virgilio.it



Durante la manifestazione di novembre della "115.ma Veronafil", in un momento di tranquillità, mi sono messo a girovagare nel settore dedicato alle cartoline d'epoca alla ricerca di materiale e curiosità sugli alpini.

Da un commerciante, tra l'altro molto ben "assortito" di pezzi che ritengo interessanti per la mia collezione, ho trovato una singolare cartolina, pubblicitaria, di una marca di cioccolato francese, che rappresenta S. Maurizio.

Per chi non ne fosse a conoscenza, S. Maurizio, è il protettore del Corpo degli Alpini; mentre S. Barbara è la protettrice degli Artiglieri Alpini e dei Vigili del Fuoco. Immediatamente mi sono chiesto che ci faceva S. Maurizio su detta pubblicità ma, soprattutto, non riuscivo a comprendere perché fossero rappresentati dei soldati francesi (fanti?) ed i tintori e commercianti di tessuto e pellame in generale.

Ho cominciato a chiedere a destra e a manca notizie in merito: nessuno mi sapeva dare una spiegazione attendibile e plausibile a quanto io stavo cercando. Ecco allora che, collegandomi con il mio computer su internet, ho fatto delle interessanti, ed anche logiche se vogliamo, scoperte.

Innanzitutto ho scoperto che l'azienda produttrice di questa cartolina, "Le Chocolat IBLED de Mondicourt-Paris", ha prodotto una serie vasta e completa di ma-

S. Maurizio



teriale pubblicitario dedicato sia alle arti e mestieri che ai Santi protettori in generale. Per cui S. Maurizio, di cui pensavo avesse l'esclusiva nel proteggere noi alpini, è anche il protettore dei fanti francesi! Per coloro che non ne fossero a conoscenza, bisogna ricordare che egli è sepolto a Saint Maurice, la storica Agauno in Francia, dove è molto venerato.

Per dovere di cronaca si deve menzionare che, nel 286 d.c., S. Maurizio era un "Primicerius", ossia un Ufficiale Coman-

dante della "Legione Tebea", che si rifiutò di eseguire un sacrificio propiziatorio impartitogli da Massimiano, suo Comandante, contro i cristiani che ne facevano parte, poiché egli stesso e gran parte della sua Legione erano cristiani.

Al rifiuto dell'obbedienza, Massimiano ordinò che ogni dieci soldati doveva esserne ucciso uno.

Vi fu una prima decimazione cui seguì una seconda, per poi concludersi con la decapitazione dei rimanenti componenti della Legione.

Ma le curiosità non finiscono qui: infatti, egli è anche il protettore dei Tintori e dei Commercianti di tessuto e pellame.

Bellissima e singolare scoperta per me, poiché il sottoscritto è sempre stato un commerciante specializzato nel settore tessile abbigliamento che non sapeva affatto di questo suo Protettore! Se poi vogliamo metterci la mitica ciliegina sulla torta, ecco che è anche il Santo venerato dai soldati francesi.

Possiamo pertanto concludere affermando che egli è un Santo polivalente: speriamo che valga anche per ogni stagione, anche se, come dicevano i nostri genitori e nonni: «Meglio un Santo in terra che cento in Paradiso». In un momento così difficile e travagliato per il nostro Paese, non si può che essere d'accordo!

Piero Ambrosini

Il nostro impegno sulle Alpi Carniche, continua



Come da tradizione consolidata, anche l'anno scorso, gli alpini dei Gruppi Verona- Zai e Quinto, hanno trascorso alcune settimane sulle Alpi Carniche (precisamente nell'Alta Valle del But, zona di Passo Cavallo) per svolgere lavori di recupero e ripristino dei manufatti bellissimi nei ricoveri "D'Andria".

Nell'effettuazione dei predetti lavori, si sono alternati i volontari Marco Rambaldel, Adriano Pedrolli e Rosa Vanti, con la collaborazione di altri alpini del Gruppo di Val Vigezzo, Sezione di Valdossola.

Durante il primo intervento, avvenuto nel mese di luglio, essi hanno provveduto allo

svuotamento e rimozione delle macerie del ricovero stesso, che, a suo tempo, era adibito a rifugio della truppa, riportando alla luce alcuni reperti dell'epoca.

Sotto l'attenta e competente sorveglianza dei responsabili degli "Amici delle Alpi Carniche", si è voluto, in questa prima parte dei lavori, ricostruire nei minimi particolari il rifugio nella sua originale bellezza. Nella seconda fase, si è iniziato il vero rifacimento della struttura originale che avrà, come scopo, quella di essere la base dove i volontari nel 2011, troveranno accoglienza per il proseguimento dell'opera ini-



ziata negli anni precedenti.

Nel mese di luglio 2011, i nostri volontari ritorneranno a Passo Cavallo per continuare i

lavori di recupero delle opere.

Chi fosse interessato a partecipare, contatti Marco Rambaldel - tel. 348.70.00.047.



antica
osteria da "Fae"

specialità della casa:
Primi piatti - Bigoli al torchio
Trippe alla parmigiana
Pranzi su prenotazione
Ampio cortile all'aperto

Caldiero/Verona
Via Caldierino, 81 - Tel. 045 7650014
giorno di chiusura Giovedì

Attualmente, anche in Italia, si sta imponendo all'attenzione dei media il problema degli zingari, per le gravi implicazioni di ordine etico/sociale che esso comporta. La consistenza dei nomadi, in termini numerici, nella nostra Penisola, si aggira su 120/140.000 individui, di cui 50.000 di origine rom e sinti. Circa 70.000 sono di cittadinanza italiana. Il numero dei clandestini è sconosciuto.

A seguito di un'ordinanza di Protezione civile del 2008, il Ministero degli Interni ha costituito un gruppo di lavoro con l'intento di identificare tutti coloro che vivono nei campi nomadi, allo scopo di poter procedere ad un organico piano di intervento e razionalizzazione.

I campi individuati sono stati 167 (di cui 124 abusivi) e registrano la presenza di 12.500 persone, di cui circa 5.500 minori. Gli zingari sono abituati a vivere in piccoli gruppi, costituiti da famiglie apparentate tra loro (kumpanie). Le loro attività originarie consistevano in attività di calderai, fabbri, allevatori di cavalli, ammaestratori di orsi, giocolieri, musicisti.

Le comunità nomadi producono per i "Gadjé" (non zingari) che forniscono loro il necessario per vivere. Essi si accontentavano di poco, dal momento che affermano avere una sola religione: «La libertà, in cambio di quella rinunciando alla ricchezza, alla scienza, alla gloria».

La libertà, in effetti, è intesa come assenza di vincoli di ogni specie: «Il nostro segreto sta nel godere ogni giorno delle piccole cose che la vita ci offre e che gli altri uomini non sanno apprezzare: una mattina di sole, un bagno alla sorgente, lo sguardo di qualcuno che ci ama; è difficile capire queste cose. Zingari si nasce».

Anche loro, durante il Nazismo (Porrajmos): deportati nei campi di sterminio, hanno avuto 500.000 morti. Massimamente analfabeti, ancora oggi con una percentuale del 60%, non si sono resi conto che il mondo stava cambiando e, venute meno le tradizionali fonti di guadagno, la loro difficile situazione esistenziale li ha spinti a vivere di poco commendevoli espedienti che vanno dalla mendicizia, al raggio di individui in buona fede da parte di abili fattucchiere, al furto negli alloggi, al rapimento di bambini, al furto di materiali vari (conduttori di rame per linee elettriche e ferrovie, pannelli solari e così via). Concettualmente, siffatte attività sono da essi considerate lecite, perché nella loro

etica non è vietato rubare ai Gadje (non zingari): severamente proibito è, invece, rubare all'interno delle loro comunità.

Nella loro intima convinzione, non sono venuti, finora, nei nostri Paesi per svolgere lavori manuali o impiegatizi, prestazioni intellettuali, commerci leciti o investimenti di alcun genere, ma solo per sfruttare i territori, nell'ambito dei quali compiere le loro attività illecite e furtive.

Le comunità rom e sinti, per

ne del giudizio negativo nei loro confronti costituisca un serio ostacolo per una loro auspicabile integrazione. E' innegabile che, allo stato delle cose, gli zingari rappresentino più un problema che una risorsa.

E' di solare evidenza che, per poterli avviare sulla strada di una seria integrazione territoriale e sociale, bisognerà impegnare cospicue risorse, provvedere con urgenza all'assegnazione di case, posti di lavoro, accogliere i mino-



tradizioni e convinzioni radicate, si sono trasformate in bande di cacciatori/distruttori che depredano i territori su cui temporaneamente si stanziavano, per abbandonarli quando avvertono che la misura è colma. Non è da meravigliarsi che il loro incivile comportamento instauri nei cittadini stanziali sentimenti di avversione e di ostilità, difficili da superare, e che la generalizzazio-

ne nelle scuole per la loro istruzione: sono questi problemi onerosi e complessi, non facili da risolvere in una situazione sociale già pesante per gli italiani stanziali di tutte le Regioni.

Di contro agli sforzi effettuati dalle Amministrazioni locali, a tutti i livelli, per l'emancipazione degli zingari, si pongono le loro pretese di veder soddisfatte tutte le loro esigenze ed assicurati i lo-

ro diritti con immediatezza assoluta, per il solo fatto di trovarsi in una negativa situazione esistenziale, come se la stessa fosse da noi originata. Molte volte, questo loro atteggiamento intransigente, maschera la volontà di non volere veramente l'integrazione territoriale e sociale, che limiterebbe la loro ancestrale ansia di libertà.

Lo conosce bene questo dilemma il Sindaco di Verona Flavio Tosi che, con fatica ma ferma azione, ha reso possibile l'integrazione dei volenti ed allontanato senza indugio i renitenti. A forza di reiterati tentativi e tanta buona volontà, qualcosa si sta muovendo e cominciano ad essere numerosi gli zingari che sono disposti ad integrarsi veramente nelle società che li ricevono, accettando le regole della reciproca convivenza, basata su norme ineludibili e sul reciproco rispetto.

Con buona pace di Dijana Pavlovic, strenua assertrice dei loro diritti, una cosa è chiara: saranno loro offerte dignitose condizioni di vita, ma loro dovranno accettare disciplinatamente le regole del vivere civile, altrimenti per loro non vi è posto tra noi.

Anche a me piacerebbe fare un bagno nella sorgente, in una mattina di sole, sotto lo sguardo di qualcuno che mi ama, libero come una rondine... ma constato che ciò non è più possibile nella nostra società caotica e spietata e, mentre parliamo dei problemi degli zingari, sulle nostre coste stanno sbarcando migliaia e migliaia di magrebini di cui faremmo volentieri a meno.

Africanus Minor

Il Pittore 
TINTEGGIATURE
di Zambelli

Tel. 045 980139 - Cell. 340 3454745 - Cell. 349 5348420

*tinteggiature esterne ed interne,
verniciature, decorazioni,
velature, isolamenti a cappotto, cartongesso,
ripristino e tinteggiatura di serramenti in legno*

 **PREVENTIVI GRATUITI** 

La forza dei Gruppi (soci alpini)

Affi.....	73	Fumane.....	63	Roncolevà.....	36
Albaré.....	38	Garda.....	131	Ronconi.....	21
Albaredo d'Adige.....	126	Gazzo Veronese.....	59	Rosaro.....	40
Albisano.....	31	Gazzolo d'Arcole.....	73	Rosegaferro.....	105
Alcenago.....	66	Giazza.....	61	Roverbella.....	51
Alpo.....	81	Goito.....	56	Roveré Veronese.....	82
Arbizzano.....	39	Golosine.....	129	S. Ambrogio di Valpolicella.....	69
Arcé.....	70	Grezzana.....	210	S. Anna d'Alfaedo.....	38
Arcole.....	70	Illasi.....	185	S. Bonifacio.....	125
Avesa.....	81	Isola della Scala.....	156	S. Bortolo.....	34
Azzago.....	76	Isola Rizza.....	132	S. Briccio.....	43
Badia Calavena.....	115	Lavagno.....	80	S. Floriano.....	56
Bagnolo.....	65	Lazise.....	110	S. Francesco di Roveré.....	31
Bardolino.....	202	Legnago.....	158	S. Giorgio in Salici.....	80
Belfiore.....	81	Lubiara.....	86	S. Giovanni Ilarione.....	197
Bolca.....	27	Lugagnano.....	202	S. Giovanni Lupatoto.....	286
Bonavicina.....	51	Lugo.....	124	S. Lucia Extra.....	71
Borgo 1° Maggio.....	87	Malcesine.....	95	S. Lucia Q.I.....	106
Borgo Milano.....	41	Mantova.....	115	S. Maria di Zevio.....	63
Borgo Nuovo.....	119	Marano di Valpolicella.....	97	S. Maria in Stelle.....	84
Borgo Roma.....	218	Marcellise.....	77	S. Martino B.A.....	179
Borgo S. Pancrazio.....	85	Marmirolo.....	64	S. Massimo.....	161
Borgo Venezia.....	244	Mezzane.....	98	S. Mauro di Saline.....	20
Bosco Chiesanuova.....	152	Minerbe.....	131	S. Michele Extra.....	131
Bovolone.....	130	Monte.....	21	S. Peretto.....	35
Brenzzone.....	116	Montecchia.....	124	S. Pietro Incariano.....	103
Brognoligo.....	71	Montecchio.....	14	S. Pietro di Legnago.....	146
Bure.....	83	Monteforte d'Alpone.....	222	S. Rocco di Piegara.....	82
Bussolengo.....	321	Montorio.....	138	S. Stefano di Zimella.....	124
Buttapietra.....	133	Monzambano.....	50	S. Vitale di Roveré.....	19
Ca' degli Oppi.....	89	Moruri.....	49	S. Zeno di Montagna.....	69
Ca' di David.....	186	Mozzecane.....	143	Salionze.....	63
Caldiero.....	123	Negarine.....	103	Salizzole.....	123
Calmasino.....	100	Negrar.....	79	Sandrà.....	50
Campofontana.....	36	Nogara.....	88	Sanguinetto.....	97
Caprino Veronese.....	140	Nogarole Rocca.....	24	Sega di Cavaion.....	33
Caselle.....	132	Novaglie.....	17	Selva di Progno.....	61
Castagnaro Menà.....	82	Oppeano.....	105	Settimo.....	25
Castelcerino Fittà.....	36	Pacengo.....	51	Soave.....	201
Castel d'Azzano.....	162	Pai.....	20	Sommacampagna.....	147
Castelnuovo d/G.....	133	Palazzina.....	36	Sona.....	70
Castelvero.....	53	Palazzolo.....	140	Spiazzi di Monte Baldo.....	26
Castion Veronese.....	82	Palù.....	53	Stallavena.....	80
Cavaion.....	103	Parona.....	107	Terrazzo.....	62
Cavalcaselle.....	106	Pastrengo.....	91	Terrossa.....	86
Cavalo Monte Pastello.....	47	Pedemonte.....	56	Tombazosana.....	41
Cazzano di Tramigna.....	113	Pellegrina.....	36	Torbe.....	38
Cellore.....	173	Perzacco.....	103	Torri d/B.....	101
Cerea.....	95	Pescantina.....	112	Tregnago.....	210
Cerna.....	17	Peschiera d/G.....	251	Vaggimal.....	62
Cerro Veronese.....	83	Pesina.....	124	Vago.....	58
Chievo.....	161	Piovezzano.....	73	Valdadige.....	81
Colà.....	116	Pizzoletta.....	54	Valdonega.....	23
Cologna Veneta.....	218	Poiano.....	87	Valeggio s/M.....	308
Colognola ai Colli.....	157	Ponton.....	45	Valgatara.....	144
Costalunga.....	131	Povegliano.....	204	Velo Veronese.....	64
Costermano.....	39	Pressana.....	43	Verona Centro.....	111
Cristo Risorto.....	61	Prova.....	194	Vestenanova.....	86
Crosare di Pressana.....	18	Quaderni.....	43	Vigasio.....	105
Custoza.....	93	Quartiere S. Zeno.....	139	Villa Bartolomea.....	111
Dolcé.....	45	Quartiere Stadio.....	58	Villafranca.....	230
Dossobuono.....	210	Quinto.....	105	Volargne.....	65
Erbé.....	30	Quinzano.....	67	Volon.....	16
Erbezzo.....	66	Raldon.....	120	ZAI Verona.....	29
Fane.....	85	Rivoli Veronese.....	66	Zevio.....	111
Ferrara di Monte Baldo.....	17	Roncà.....	95		
Fosse.....	17	Ronco all'Adige.....	74		



Francesco Tomicelli "Alpino dell'Anno 2010"

All'alpino Francesco Tomicelli: dopo la sua lunga attività lavorativa nel mondo della scuola, ha rivolto il suo interesse all'Associazione Nazionale Alpini, promuovendo, con entusiasmo e dedizione la Storia e le vicende che hanno visto coinvolti gli Alpini.

Per aver saputo rappresentare, praticare e divulgare con indomita passione i principi dettati dallo Statuto che, al punto a) dell'articolo 2 stabilisce di «*tenere vive e tramandarne le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta*».

Per la sua particolare capacità di coinvolgere l'ambiente scolastico, a tutti i livelli, catalizzando l'attenzione e provocando emozioni inaspettate, il Consiglio Direttivo Sezionale riconoscente, ringrazia.

Ilario Peraro
Presidente

Dalla Valpolicella al Perù

Per una missione di esperienza-lavoro, sono partiti dalla nostra Valpolicella: Renzo Dalle Pezze, cl. 1946 e Ettore Dalle Pezze, cl. 1949 (Gruppo di Fane), Luciano Maoli, cl. 1947 (Gruppo di Marano), Gianni Antolini, cl. 1961 (Gruppo di Fumane) con destinazione Perù.

Dalla capitale Lima, per arrivare a Tingo Maria, attraversando le Ande raggiungendo il Passo (quota 4818), record per il gruppo composto da dieci uomini e cinque donne.

Il mese trascorso in questa terra lontana, è passato in un baleno, dividendo con la popolazione pane, lavoro, sorrisi e canzoni in una straordinaria armonia di vita tranquilla.

Un cantiere di lavoro vicino alla chiesa della Missione



ERRATA CORRIGE

Nell'elenco delle offerte effettuate dal 16 novembre al 31 dicembre 2010 "Pro alluvionati di Monteforte e Soave", è stato pubblicato su "il Montebaldo": Sig. Luigi Sandri € 500,00. Il bonifico è stato fatto da Luigi Sandrini, capogruppo di Caldiero, in data 30 novembre 2010.

150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Rivoli Veronese giovedì 2 giugno 2011

Raduno di Zona "Baldo Alto Garda"

17ª Festa degli Alpini - 10ª Giornata della Pace - UT UNUM SINT

PROGRAMMA

Mercoledì 1 giugno:

Ore 17,00: Loc. Guglia - deposizione di corone al Monumento Napoleonico.
Ore 18,00: Al Cimitero - deposizione di corone alla lapide di Wenzl Laimi.
Ore 21,00: Palestra comunale - rassegna corale con i cori "Cori Alpino Trentino" di Gardolo e "San Zeno" S. Zeno di Montagna.

Giovedì 2 giugno:

Ore 9,00: Cortile del Forte Wholgemuth - l'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche (AIOC), conferirà dei riconoscimenti alla presenza delle Autorità civili e militari.
Ore 9,30: Presso la Croce di Via Vigo - ammassamento ed incontro con le Associazioni d'Arma in divisa storica di Italia, Francia, Austria, Slovenia, Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia.
Ore 9,50: Saluto ai Vessilli ed alle Bandiere.
Ore 10,00: sfilata, accompagnata dalla "Banda Alpina di Caldiero" - sosta al Monumento ai Caduti per l'alzabandiera e deposizione di corone. Ripresa della sfilata fino al Forte Wholgemuth.
Ore 11,00: Incontro con la AIOC e celebrazione della S. Mesa, concelebrata da don Rino Massella, don Roberto Oberosler e don Luigi Sartori in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.
- Lettura della Preghiera della Pace.
- Scambio delle Bandiere nazionali.
- Orazioni ufficiali.
Saluto all'Italia: esibizione de "I Pistonieri dell'Abbazia" di Badia Calavena.
Saluto ai Vessilli e alle Bandiere.
Ore 13,30: Presso la Palestra comunale, rancio alpino.

Prenotazioni per il rancio: tel. (segreteria telefonica) 045.628.01.33 - 045.728.13.09.

Raccolta di giocattoli per i bambini afgani

Donare un sorriso ai bambini afgani. E' questo il motivo che ha spinto i Gruppi Alpini della "Zona Mincio" ad organizzare una raccolta di giocattoli e materiale scolastico da inviare in Afghanistan, per essere distribuito dai nostri militari, là impegnati, ai bimbi di quel Paese asiatico.

L'iniziativa è nata da un'idea di un nostro alpino del Gruppo di Mantova, Massimo Battisti, che nel corso del suo recente impiego nella Provincia di Herat, come Ufficiale della Riserva Selezionata dell'Esercito, incorporato nel 1° Reggimento Artiglieria di Montagna, in qualità di agronomo per seguire due progetti del P.R.T. (Provincial Reconstruction Team) italiano, legati alla coltivazione dello zaf-



Il capigruppo della "Zona Mincio" in baita a Lugagnano



Massimo Battisti con alcuni bambini afgani

ferano e del grano tenero, ha potuto constatare come l'estrema povertà di quella martoriata nazione di fatto privi i bambini, senza distinzione di sesso, di beni fondamentali come i giocattoli e di materiale necessario per andare a scuola.

Proprio i bimbi rappresentano in Afghanistan l'anello sociale più debole, in quanto sono costretti a scordarsi della propria tenera età e lavorare come fossero adulti nei campi, o vendere per le strade i magri raccolti che si ottengono da quella arida terra.

Così, su proposta di Massimo Battisti, i Gruppi della "Zona Mincio" hanno rispo-

sto alla grande all'iniziativa ed, in poche settimane, sono state preparate alcune decine di scatoloni pieni di giocattoli e quaderni, giusto in tempo per la spedizione in Afghanistan in container al seguito della Brigata Paracadutisti "Folgore" che, dal mese di aprile, avvicenda la Brigata Alpina "Julia" nella gestione e nella responsabilità della Provincia occidentale di Herat.

Un ringraziamento quindi a tutti i Capigruppo della "Zona Mincio", per l'impegno prestato ed in particolare al Col. Pasquale Varesano, Comandante dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" di base a Legnano.

Il Coro ANA di Peschiera del Garda in Senato

Il 4 novembre u. s., si è tenuto, nell'Aula del Senato, una cerimonia per ricordare gli alpini della Brigata "Julia", recentemente caduti in Afghanistan durante la missione di pace, cui è seguita una rassegna di canti corali alpini appositamente invitati.

Tra i cori che hanno avuto l'onore di partecipare, oltre al prestigioso Coro Congedati della "Julia", era presente anche il nostro Coro Sezionale.

La serata, presieduta dal Presidente del Senato Renato Schifani di fronte alle più alte cariche Civili e Militari dello

Stato, da Senatori e famigliari dei coristi. Dopo la solenne commemorazione tenuta dai Senatori Cinzia Bonfrisco e Franco Marini, si è svolta la Rassegna corale. In chiusura della serata, i Cori hanno cantato il "Signore delle Cime" seguito dall'Inno di Mameli.

Questa giornata vissuta con grande soddisfazione, ha voluto premiare ancora una volta il "Coro ANA Peschiera del Garda" per la sua bravura nell'esecuzione dei brani.

Il Coro fu fondato dal capogruppo Giancarlo Gianello nel 1985.

Ricordando padre Claudio Liuti Cappellano sezionale



Sabato 19 febbraio u.s., al Santuario della Madonna del Frassino, è stato ricordato, con una S. Messa, il 10° anniversario della perdita del nostro Cappellano sezionale avvenuto il 15 febbraio 2001.

Lo vogliamo ricordare così con questi versetti:

*Oramai iè passà diesani
che te sponsi
nel cimitero del Frassino
vissin a la Madonina e te
guardi el to lago da de sora...
Vorìa lassarte un ricordin
che no sia triste...
I to amissi iè rimasti quei...
Gh'è passà del tempo qualcu-
no l'è vegnù a trovarte su...
Altri i già qualche malan
ma i prega ancora
e canta sempre "Venessia"
ripensando a ti...
Diese ani i pàr tanti
ma no iè gnente
pàr ci, come noialtri, se vol
ben*

*e sa che el ben non serve
tegnerselo in scarsela...
Grassie padre Claudio,
maestro e fradel del tempo vero,*

*quelo che ne restà
e che mai, dentro noialtri,
el se cancelerà!*

Arturo

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

ASSISERVICE sas di Pinali Eros & C.

LEGNAGO
Via P.D. Frattini, 85
Cap. 37045 Legnago (VR)
Tel. 0442.20430
Fax 0442.25922
E-mail: legnago@cattolica.it

ZEVIO
P.zza S. Toscana, 36
Cap. 37059 Zevio (VR)
Tel. 045.7850451
Fax 045.6051396
E-mail: zevio@cattolica.it

Domenica 6 marzo u.s., si è svolta presso il Teatro K2 in via Rosmini, l'annuale Assemblea dei Gruppi della nostra Sezione, per l'elezione dei 37 Delegati più il Presidente sezionale (di diritto) che rappresenteranno Verona presso la Sede nazionale nell'anno in corso.

Quest'anno, tale ricorrenza coincideva, per scadenza di mandato, anche con l'elezione del Presidente sezionale, del Consiglio Direttivo, del Collegio dei revisori dei conti, e della Giunta di scrutinio.

Poiché, essendo trascorso un triennio dalla loro elezione (marzo 2008) come da Regolamento sezionale, i componenti di questi organismi, si dovevano o riconfermare o nominarne di nuovi, se eletti, per 3 mandati consecutivi.

I lavori dell'Assemblea ordinaria, convocata alle ore 5.00 in prima convocazione ed alle 9.00 in seconda e definitiva convocazione, si è aperta con il seguente ordine del giorno:

- Nomina del Presidente dell'Assemblea;
- Nomina del Segretario dell'Assemblea;
- Nomina dei componenti il Seggio elettorale;
- Elezione con voto segreto del Presidente sezionale;
- Elezione con voto segreto di n. 18 Consiglieri sezionali;
- Elezione con voto segreto di n. 3 + 2 (supp.) Revisori dei conti;
- Elezione con voto segreto di n. 3 componenti la Giunta di scrutinio;
- Elezione con voto segreto di n. 37 Delegati all'Assemblea nazionale;
- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
- Relazione morale e finanziaria del Presidente sezionale;
- Relazione dei vari Presidenti di Commissione;
- Relazione del Tesoriere;
- Relazione del Presidente dei Revisori dei conti;
- Approvazione Bilancio consuntivo anno sociale 2010;
- Presentazione e approvazione Bilancio di previsione anno sociale 2011.
- Consegna del premio "Alpino dell'anno 2010".

Alle ore 8.00 l'Assemblea, come consuetudine, è stata preceduta dalla S. Messa celebrata dal nostro cappellano don Rino, il quale, nell'omelia, ha voluto ricordare che essere alpini, non è solo portare il cappello, ma bisogna anche saperne interpretarne a fondo gli insegnamenti del Vangelo.

Alle ore 9.00 dopo il suono dell'Inno Nazionale, il vicepresidente vicario Bertagnoli, adempiendo alle disposizioni statutarie, propone la nomina del dott. Alfonsino Ercole a Presidente dell'Assemblea. L'Assemblea per alzata di mano approva.

Propone quindi la nomina del gen. Giorgio Donati, quale Presidente onorario dell'Assemblea, e del magg. Giovanni Girelli a Segretario verbalizzante. L'assemblea approva.

Di seguito propone ancora la nomina dei 4 componenti del Seggio elettorale che provvederanno a svolgere le operazioni di voto e sono gli alpini: Bruno Adami, Giorgio Lepori, Lino Santi e Luigi Zandomeneghi. L'assemblea approva.

Si dà inizio alle votazioni.

Viene comunicato che il seggio elettorale chiuderà alle ore 11.00. Inoltre viene chiesto, se tra i presenti, c'è qualche socio che desidera proporre la propria nomina, per iscritto, quale candidato alla presidenza sezionale (con riferimento all'art. 8 del Regolamento sezionale): non essendoci nessuna richiesta, si procede con il programma previsto.

In sala sono presenti il Ten. Col. Gallizia del COMFOTER, il Ten. Tifanelli del 4° Rgt Alpini, da poco con sede a Montorio. L'Assessore comunale Padovani, i generali alpini, oltre a Donati già citato, Scipione, Fincato, Monsutti, Allio, Pisani dei Bersaglieri ed il col. Vascon.

Verbale dell'Assemblea dei

Prende quindi la parola Ercole il quale si dice fiero di subentrare al gen. Donati nella conduzione di questa Assemblea e pensa di non avere il carisma del suo predecessore.

Saluta le autorità e gli alpini presenti, ringrazia Peraro ed il Consiglio uscente per il lavoro svolto nel triennio trascorso. Ricorda poi quanti sono "andati avanti" tra gli alpini e quanti sono Caduti sui campi di battaglia. Chiede poi un minuto di raccoglimento per onorare il cap. Ranzani ed il c.le Miotto recentemente Caduti in Afghanistan.

Rende poi omaggio alla PC per la notevole mole di lavoro che sta svolgendo, specie nei momenti di calamità. Legge quindi una lettera inviata dall'Assessore regionale Donazzan, la quale si scusa perché non può essere presente, in quanto impegnata a Valdagno. Essa saluta tutti formulando i migliori auguri di una prospera attività in campo alpino.

Ercole consegna poi, al Presidente onorario gen. Donati, una targa-ricordo con la seguente motivazione: «Al generale di C.A. Giorgio Donati, pregevole socio della Sezione alpini di Verona e di prestigiosa carriera militare, per aver coperto e onorato l'incarico di Presidente dell'annuale Assemblea ordinaria dal 1988, per il prestigio conferito, per aver dispensato con grande saggezza consigli e suggerimenti, il C.D.S., il Presidente, i Delegati dei Gruppi alpini e tutti i soci, ringraziano con riconoscente e affettuosa gratitudine».

Il gen. Donati ringrazia per tanta attenzione, non pensava di doversi commuovere alla sua età nel ricevere l'omaggio degli alpini veronesi. Donati saluta poi le Autorità presenti, il Presidente Peraro e tutti gli alpini. Ricorda che è alpino dal marzo 1943 ed ha combattuto anche con l'Esercito di Liberazione. Si dice fiero di aver prestato il suo cappello alpino a Papa Giovanni Paolo II, in occasione dell'Adunata di Roma del 1979. Saluta i rappresentanti militari presenti in sala.

Si inizia quindi con la serie degli interventi:

Pandolfo - Consigliere nazionale: porge i saluti suoi, del Presidente nazionale Perona e del Consiglio nazionale alle Autorità presenti, al Presidente, al Consiglio sezionale ed a tutti gli alpini veronesi. Esalta i valori alpini che vengono onorati sia dagli alpini armi che in congedo.

Viene data la parola poi all'Assessore comunale Padovani: «A nome del Sindaco e dell'Amministrazione comunale saluta le Autorità e tutti i presenti. Si dice fiero di collaborare con gli alpini, ed in particolare con la PC, con i quali ha condiviso le difficoltà nei tragici momenti del terremoto dell'Aquila e delle alluvioni sul nostro territorio».

Il Ten. Col. Gallizia porta il saluto all'Assemblea suo personale e del Gen. Tarricone, Comandante del COMFOTER, augurando un buon lavoro ed una proficua attività al Presidente che verrà eletto ed al nuovo Consiglio direttivo sezionale.

Segue poi l'intervento del Ten. Tifanelli, rappresentante del 4° Rgt Alpini paracadutisti. Si dice fiero di essere presente tra gli alpini in congedo in quanto ha potuto apprezzare l'attaccamento esistente tra l'ANA e gli alpini in armi.

Interviene quindi Ercole, per ringraziare gli intervenuti rassicurando l'Assessore Padovani sul fatto che quando chiama, gli alpini risponderanno sempre: «Presente!».

Al rappresentante del COMFOTER dà incarico di portare il saluto dell'ANA veronese al Comandante Tarricone, sicuro che i legami esistenti tra le Forze Armate e gli alpini in congedo, saranno sempre solidi come per il passato.

Rivolgendosi poi al Ten. Tifanelli si dice sicu-

ro che, sia lui che tutto il suo Reparto a Verona, sapranno trovare il calore e la considerazione che sempre la nostra città ha saputo manifestare ai reparti in armi specie se alpini.

Proseguendo nella scaletta dei lavori, Ercole chiede l'approvazione del verbale relativo all'Assemblea del 6 marzo 2010 pubblicato su "il Montebaldo". Il verbale viene approvato all'unanimità.

Seguono poi le relazioni riguardanti le varie commissioni:

Ezio Benedetti - "il Montebaldo": cita i membri che ne compongono il Comitato di redazione e li ringrazia. Descrive poi le varie vicissitudini che hanno accompagnato la stesura del giornale nello scorso anno, dovuto all'aumento di circa il 400% delle spese di spedizione. Aumento che ha determinato la convocazione di una Assemblea straordinaria l'11 settembre 2010.

Giuseppe Zanotti - Sport: è stato per 52 anni iscritto all'ANA, prima a Brescia, poi a Verona. Ha deciso di mettere "zaino a terra", non come socio ma come Consigliere: «...è giusto lasciare spazio ai giovani», dice. Poi con riferimento alle attività relative alla commissione, elenca tutte le manifestazioni cui hanno partecipato gli alpini veronesi.

Viene quindi consegnato il "Trofeo Anti", assegnato al Gruppo alpino che nell'anno trascorso, si è distinto particolarmente per la sua partecipazione e per i risultati ottenuti nello sport.

Sergio Lucchese - Manifestazioni: fa una sintesi delle manifestazioni organizzate dalla Sezione nello scorso anno e di quelle in programma per l'anno in corso.

Segnala il 40° di costruzione del monumento a Passo Fittanze, che quest'anno sarà particolarmente solennizzato con la partecipazione del Presidente nazionale Perona, della Sezione di Trento, del Gruppo alpini di Ala e del cav. Cinetto, autore del monumento.

Luciano Bertagnoli - Lavori a Passo Fittanze: fa una dettagliata esposizione sui lavori fatti e da completare al monumento. Segnala le donazioni avute e gli interessamenti che ci sono stati per poter, nei prossimi 16 e 17 luglio, festeggiare il 40° della costruzione.

Flavio Melotti - Ecomuseo Trincee Lessinia: è una attività quasi nuova, pertanto illustra nel dettaglio gli studi fatti, le ricerche eseguite ed i lavori compiuti onde poter valorizzare le trincee e le fortificazioni che hanno interessato il territorio della Lessinia.

Sebastiano Lucchi - Protezione civile: in qualità di coordinatore della PC ne presenta la consistenza: i principali interventi fatti nello scorso anno, in particolare l'alluvione di Monteforte e Soave e l'incendio di Caldiero. Segnala che è allo studio, la possibilità di rendere più snella la struttura della PC, in modo da agevolare il suo intervento.

Enrico Zantedeschi - Solidarietà: espone quanto fatto nel campo della solidarietà. Banco Alimentare: 86 Supermercati interessati; 105 Gruppi; per un totale di 790 alpini impegnati; Banco Farmaceutico: 94 Farmacie aderenti; 61 Gruppi interessati; per un totale di 143 alpini impegnati. Inoltre nella raccolta fondi per la lotta ai tumori. Cita il Libro Verde della Solidarietà e gli interventi diretti della Sezione: pro fondazione don Gnocchi, attrezzature Croce Bianca, Croce Verde, ospedale don Calabria di Negrar, ecc.

Delegati del 6 marzo 2011

Antonio Scipione - Circolo Balestrieri: il Circolo, come si sa, ha lo scopo di illustrare i fatti che hanno interessato la vita degli alpini. Fatti d'arme, Campagne di Grecia, Albania, Russia, ecc. Le fortificazioni sui Campi di battaglia, la Resistenza. Il Circolo si è attivato, oltre che con i vari Gruppi alpini, anche con Scuole e Associazioni. Comunica che è allo studio una iniziativa per celebrare degnamente i 150 anni dell'unità d'Italia. Ricorda poi Francesco Tumicelli, animatore del Circolo, non presente per motivi di salute.

Giorgio Sartori - Commissione Giovani: fa una elencazione delle attività e delle iniziative da essi promosse, alcune con esito positive altre con poco successo, per poter riuscire ad interessare i giovani che pur avendo fatto il servizio militare non sono iscritti all'ANA.

Sergio Ghellere - Tesoriere: comunica che il Bilancio dell'esercizio, testé trascorso, è depositato in sede e lo si può leggere anche su Internet. Fa quindi una sintesi con l'esposizione delle attività e passività, costi e ricavi che interessano il ricavo del 2010.

Giuseppe Martinelli - Revisore dei conti: legge la relazione dei Revisori a nome del presidente Zanetti (impossibilitato a partecipare). Informa l'Assemblea sulla regolarità della tenuta dei libri contabili e nella stesura del Bilancio. Segnala che, lo stesso, è stato scritto seguendo le direttive del Consiglio nazionale dei Revisori dei conti. Ringrazia Gianpaolo Turra per la competenza dimostrata nella compilazione del Bilancio medesimo.

A questo punto il Presidente dell'Assemblea Ercole mette ai voti il Bilancio consuntivo per la sua approvazione. Il bilancio viene approvato all'unanimità.

Sergio Ghellere - Tesoriere: presenta poi il Bilancio preventivo per il 2011.

Esponde le principali voci di Bilancio ed uscita che pareggiano sulla cifra di euro 230.200,00. Ercole ne chiede l'approvazione. L'Assemblea approva all'unanimità.

Prende la parola il Presidente uscente Ilario Peraro, presentando la sua relazione morale riguardante non solo l'anno appena trascorso, ma anche il triennio relativo al suo mandato.

Ringrazia il Presidente onorario gen. Donati per la disponibilità dimostrata verso la Sezione, il Presidente dell'Assemblea Ercole, le Autorità civili e militari presenti in sala, il reduce di Russia Domenico Pasi. Porge il benvenuto al Ten. Tifanelli del 4° Rgt Alpini paracadutisti, Reggimento

recentemente trasferitosi a Verona. Saluta gli alpini presenti e ricorda quanti sono "andati avanti", i 37 alpini Caduti recentemente in Missioni umanitarie e da ultimi il c.le Miotto e il cap. Ranzani.

Ringrazia il Consiglio e tutti i collaboratori che lo hanno aiutato nella gestione del triennio trascorso ed in particolare la segretaria, sig.ra Federica.

Fa riferimento poi alle cerimonie relative ai festeggiamenti inerenti ai 150 anni dell'unità d'Italia. A tal proposito legge una lettera scritta da Perona a tutti gli alpini per ricordarne la ricorrenza.

Porge il benvenuto al col. Vascon, recentemente "arrivato" alla nostra Segreteria.

Ringrazia infine tutta la PC veronese per la notevole attività che svolge in campo umanitario e nell'opera di soccorso alle popolazioni colpite da calamità. Porge una particolare menzione al suo segretario Sorrentino. Un caloroso applauso viene tributato al termine dell'intervento del Presidente uscente Peraro.

Ercole desidera complimentarsi per quanto esposto, frutto non di parole vuote ma di una attività svolta piena di iniziative concrete atte a valorizzare e a tenere alta la considerazione che l'ANA ha saputo guadagnarsi.

Dopo l'intervento del Presidente Peraro, era prevista la consegna del "Premio Alpino dell'Anno 2010" a Francesco Tumicelli, assente per motivi di salute.

Seguono poi gli interventi dei Delegati:

Menapace - Capogruppo di Soave: ringrazia la Sezione e gli alpini per il Fondo di solidarietà elargito al suo Gruppo in occasione della recente alluvione.

Zardini - Capogruppo di Chievo: chiede di avere istruzioni precise per la conduzione della baita.

Martinelli - Capogruppo di Borgo Roma:

segnala che presso la sua baita c'è stato il controllo da parte della Guardia di Finanza per verificare se i presenti erano in possesso della tessera di socio.

Calori - Verona Centro: citando una lettera del Col. Marchiori "padre degli alpini veronesi" dice che i monumenti sono solo pezzi di pietra e bronzo se non vengono valorizzati.

Alle ore 11.15 circa, essendo ultimati tutti i lavori inerenti l'Assemblea, ed avendo i componenti del Seggio elettorale terminato lo spoglio delle schede per la votazione del Presidente sezionale, vengono resi noti i risultati dello scrutinio. Il Presidente dell'Assemblea Ercole comunica il seguente esito:

Iscritti al voto:	750
Hanno votato:	712
Gruppi votanti:	183
Maggioranza 50% + 1 al primo turno con voti 376	
Schede bianche:	1
Schede nulle:	4
Schede valide:	707

Hanno ottenuto voti:

1. Peraro Ilario	548
2. Fraccaroli Edio	154
3. Ercole Alfonso	5

Il Presidente Ercole proclama quindi eletto Ilario Peraro Presidente per il triennio 2011/2014.

Dopo i ringraziamenti del riconfermato Peraro, l'Assemblea viene ufficialmente dichiarata chiusa alle ore 11.30 circa.

Ne è seguita, alle ore 12.00, la consueta sfilata

preceduta dalla Banda "Città di Caldiero", verso piazza Brà fino al monumento alle "Aquila del 6° Alpini", dove, con la "Leggenda del Piave", la deposizione della corona ed il "Silenzio", si è chiusa ufficialmente la cerimonia.

Il Segretario

Girelli Giovanni

Il Presidente

Alfonso Ercole

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

Consiglio Direttivo sezionale

1. Bertagnoli Luciano	493
2. Bicego Luigi	446
3. Macchiella Luigi	384
4. Dal Bon Denis	381
5. Favetta David	367
6. Bogoni Mariano	333
7. Sartori Giorgio	333
8. Turra Gianpaolo	322
9. Ferlini Paolo	313
10. Ghellere Sergio	300
11. Melotti Flavio	294
12. Corso Sergio	282
13. Zanon Umberto	274
14. Bonizzato Michele	262
15. Dal Dosso Agostino	245
16. Rambaldel Marco	222
17. Zanetti Giorgio	202
18. Rainero Giorgio	154
19. (riserva) Sterza Caudio	148

Membri della Giunta di Scrutinio

1. Martini Mario	485
2. Formenti Tiziano	400
3. Maistrello Vladimiro	376
4. Rancan Ferdinando	316

Revisori dei Conti

1. Zantedeschi Enrico	373
2. Martini Enrico	330
3. Tubini Claudio	304
4. Busato Ivano	262
5. Formenti Tiziano	245
6. Martinelli Giuseppe	239
7. Trevisan Maurizio	232
8. Rancan Ferdinando	192

Delegati all'Assemblea nazionale

1. Zantedeschi Enrico	339
2. Favetta David	277
3. Mazzi Fausto	262
4. Bogoni Mariano	239
5. Corso Sergio	224
6. Ghellere Sergio	224
7. Martini Mario	216
8. Chemello Carlo	213
9. Gozzi Angelo	207
10. Dal Bon Denis	119
11. Parolini Carlo	196
12. Begnini Renato	182
13. Mazzi Luigi	182
14. Balestrieri Mario	179
15. Stoppa Valentino	162
16. Tubini Claudio	160
17. Squaranti Ivo	158
18. Marini Rinaldo	150
19. Pasi Gianfranco	132
20. Costa Manlio	130
21. Maistrello Vladimiro	129
22. Busato Ivano	126
23. Bergamini Stefano	121
24. Bussola Claudio	119
25. Rambaldel Marco	118
26. Pavan Danilo	114
27. Meneghini Giuliano	111
28. Brugnoli Enzo	107
29. Biasi Natale	100
30. De Carli Lucio	98
31. Caloi Renato	97
32. Checchini Sergio	91
33. Montemezzi Luigi	91
34. Mettifogo Danilo	84
35. Contino Mario	77
36. Rainero Giorgio	77
37. Visentini Adriano	72
38. Munaro Giorgio	67
39. Vigna Paolo	66
40. Vascon Clemente	55

RINGRAZIAMENTO

Al Generale di C.A. Giorgio Donati, pregevole socio della Sezione Alpini di Verona e di prestigiosa carriera militare, per aver coperto e onorato l'incarico di Presidente dell'annuale Assemblea ordinaria dal 1988, per il prestigio conferito, per aver dispensato con grande saggezza consigli e suggerimenti, il C.D.S., il Presidente, i Delegati dei Gruppi alpini e tutti i soci, ringraziano con riconoscente ed affettuosa gratitudine.

76° Campionato Nazionale di sci nordico

Sabato 12 febbraio u.s., una nostra numerosa rappresentanza ha partecipato al 76° Campionato Nazionale di sci nordico disputato

a S. Maria Maggiore, ridente borgata in Valle Vigizzo, ed organizzato dalla Sezione ANA di Domo d'Ossola.

L'accoglienza e l'impegno di tutti i Gruppi della valle, pavesata di tricolore, è stata fantastica. Otto i sindaci presenti, sia alla gara, sia alla manifestazione con sfilata e alla S. Messa.

Talvolta, dalle piccole Sezioni, si devono prendere gli spunti per migliorare e rendere queste gare non solo manifestazioni sportive, ma vere feste di alpinità, coinvolgendo tutta la popolazione.

I nostri atleti si sono impegnati al massimo, ottenendo anche buoni risultati, ma la cosa più importante è che, questi giovani sanno fare gruppo e sono orgogliosi di portare il cappello alpino.



L'intramontabile Attilio Tanara



I nostri bravi giovani

Campionato provinciale di slalom gigante



Sabato 19 febbraio, organizzato dal Gruppo alpini di Grezzana, in collaborazione con il Gruppo alpini di Borgo Venezia, si è svolta a S.

Giorgio di Bosco Chiesanuova, la prima prova del campionato provinciale di slalom gigante. Presenti 67 atleti, tra alpini e simpatizzanti,

che si sono contesi i primi posti sulla pista di Castel Gaibana con un dislivello di 260 metri e 34 porte tracciate dall'alpino Gianni Bonetti.

CLASSIFICA

GRUPPI

1° Quinto; 2° Borgo Venezia; 3° Pesina; 4° Giazza; 5° Verona Centro; 6° Buttapietra; 7° Dossobuono; 8° Grezzana; 9° Azzago; 10° Marano; 11° Soave; 12° Ferrara di M. Baldo; 13° Ca' di David.

CLASSIFICA

ALPINI

1° Gianni Bonetti (Borgo Venezia);
2° Alfredo Salerno (Giazza);
3° Stefano Corso (Quinto).

CLASSIFICA

AMICI

Master A: 1° Fabio Faoro (Borgo Venezia); 2° Giovanni Avanzini (Giazza); 3° Alberto Cipriani (Azzago).

Master B: 1° Mario Boso (Borgo Venezia).

Monteforte: Maratonina riservata agli alpini

Domenica 23 gennaio u.s., si è disputata a Monteforte d'Alpone la Maratonina, gara internazionale competitiva, con la partecipazione di atleti europei ed asiatici. Nella stessa gara era prevista una classifica speciale riservata agli alpini dove, Gianluca Pasetto, del Gruppo Cristo Risorto, si

è classificato primo col tempo di 1h 11' 13"; secondo, Stefano Brutti Sezione di Trento; terzo, Luigi Guarnati del Gruppo di Malcesine. Alle premiazioni erano presenti il Consigliere nazionale Angelo Pandolfo e il nostro Presidente sezionale Ilario Peraro. Complimenti anche a tutti gli altri alpini, veramente numerosi, che si sono cimentati in questa impegnativa competizione.



Il vincitore Gianluca Pasetto



Le premiazioni dei primi alpini classificati

Riunione dei responsabili dello sport nazionale

Sabato 20 novembre, a Peschiera del Garda, si è tenuto l'annuale incontro dei responsabili dello sport di tutte le Sezioni ANA italiane in cui si è fatto una disamina delle varie gare disputate nel 2010 e sono state presentate, dalle Sezioni organizzatrici, le gare che si disputeranno nel 2011.

Erano presenti il Vice presidente Vicario Marco Valditarà, il Consigliere delegato alle attività sportive, il responsabile allo sport Peli e la Commissione nazionale al completo.

E' stato un incontro molto positivo sia per gli argomenti trattati che per le modifiche da introdursi nei prossimi campionati nazionali.

Un ringraziamento particolare al Gruppo alpini di Peschiera del Garda che ha organizzato la logistica in modo perfetto. Un grazie al capogruppo Luciano Gianello e ai suoi validi collaboratori.



La Commissione Sport Nazionale al completo

6ª gara di tiro a segno con pistola grosso calibro



Domenica 27 febbraio u.s., presso il Tiro a segno di Verona, si è conclusa, con 176 concorrenti, la 6ª edizione della gara di tiro con pistola di grosso calibro organizzata dal Gruppo alpini di Avesa.

Alla manifestazione hanno partecipato 13 Gruppi sezionali. Per la Sezione era presente il responsabile delle attività sportive Giuseppe Zanotti, i capi zona Giuliano Meneghini ed Enrico Meliaddò.

La gara si è svolta in un clima di serenità,

l'agonismo tra i vari Gruppi ha animato le due giornate e Luciano Brunelli, nella veste di Presidente del TSN, ha ringraziato i Gruppi ANA di S. G. Lupatoto, Golosine e Avesa per gli importanti interventi al Poligono di via Magellano. Alle ore 14 le premiazioni. Vista l'ora, era presente solo il rappresentante della 3ª Circonscrizione sig. Massimo Barbi e del Consigliere comunale Avv. Stefano Ederle.

RISULTATI

Cat. Maestri: 1° Balestro Piergiorgio (Bren-

dola); 2° Piccoli Michele (Lugo); 3° Castellani Enzo (Golosine).

Cat. 1ª classe: 1° Cugola Andrea (Chievo); 2° Egoli Fulvio (Avesa); 3° Petronilli Rinaldo (Lugo).

Cat. 2ª classe: 1° Dalla Chiara Valerio (Cerro); 2° Farris Antonello (Sommacampagna); 3° Barbazeni Marco (Pescantina).

Cat. Veterani: 1° Apollonio Paolo (Avesa); 2° Bonato Omero (Avesa); 3° Milani Mauro (S. G. Lupatoto).

Cat. Amici ANA: 1° Righetti Cinquetti Marco (Avesa); 2° Righi Paolo (Avesa); 3° Brunelli Emanuele (Chievo).

Cat. Signore: 1° Poletti Tiziana (Avesa); 2° Prisco Amalia (Avesa); 3° Scardoni Franca (S. G. Lupatoto).

Cat. Open: 1° Pasetto Fabrizio; 2° Tommasi Stefano; 3° Bistaffa Giorgio.

Cat. Amici Buncher: 1° De Frenza Michele (Avesa); 2° Nalin Giancarlo (Avesa); 3° Corradi Alessandro (B.go Venezia).

CLASSIFICA GRUPPI

1° Avesa; 2° S. G. Lupatoto; 3° Golosine.

A seguire: Calmasino - Chievo - Bosco - Pescantina - Bussolengo - Sommacampagna - Lugo - B.go Venezia - Cà di David, e alla sua prima partecipazione il Gruppo di Palazzolo.

Luciano Brunelli

Fane: 16ª corsa in montagna



Domenica 3 ottobre u.s., si è disputata a Fane la 16ª corsa in montagna che si è sviluppata sul percorso collaudato negli ultimi anni. Oltre alla gara, che ha coinvolto una cinquantina di alpini, per il Gruppo di Fane è stata anche una grande festa paesana.

Bocce: 23° Trofeo G. S. Valeggio 2010

La coppia vincitrice del Trofeo Alpini e Amici "andati avanti" Giorgio Cinquetti-Alberto Gottardi



Gara podistica a Torri del Benaco

La gara si svolgerà domenica 10 luglio prossimo con ritrovo dei partecipanti, alle ore 8,00, presso la Piazzetta del Porto.



Nuovo magazzino per la PC a Grezzana

È stata giornata importante all'interno della Squadra "Valpantena-Lessinia" quella trascorsa il 15 gennaio u.s., quando, tutta l'Unità è stata "precostrita" per l'inaugurazione del nuovo magazzino.

Novità tanto attesa che ha finalmente dotato la Protezione civile di uno strumento logistico importante, grazie alla sensibilità di un'Amministrazione comunale sempre attenta alle esigenze della popolazione.

La struttura, articolata su due piani, prevede un magazzino comunale nella parte superiore, e un magazzino ad esclusivo uso della Protezione civile nella parte inferiore. Alla nuova struttura quindi, faranno riferimento sia i mezzi del Comune che i mezzi e le attrezzature in dotazione alla Squadra.

All'inaugurazione hanno partecipato Autorità Comunali, Provinciali e Regionali rendendo

all'iniziativa, una valenza di tutto rispetto, considerato il contributo, anche economico, finalizzato alla realizzazione dell'opera. Hanno inoltre valorizzato la struttura conferendo parte delle attrezzature, attual-

ranti nel distretto. Oltre alla "zona magazzini", è a disposizione una "zona uffici" e "sala riunioni" che nel futuro permetteranno il coordinamento delle emergenze con il decentramento del C.O.C. diretta-

ulteriore mobilità di uomini e di attrezzature fino ad oggi impensabile. Nel ricevere le chiavi del magazzino, la Squadra ha accettato la gestione di una struttura fiore all'occhiello di un sistema "Protezione civile" sempre più tecnico e operativo.

Non bisogna dimenticare l'apporto avuto dalle ditte private che hanno contribuito, donando a titolo gratuito, sistemi di stoccaggio del materiale che comprendono scaffalature e pallet in regola con la normativa vigente.

Nel ringraziare le personalità, i volontari intervenuti e tutti coloro che hanno permesso la realizzazione e il mantenimento di quest'opera, estendiamo un plauso anche alla cittadinanza che ha vissuto questa cerimonia vicina al mondo del volontariato, con la e certezza di avere operatori ancora più efficienti.



mente sparse sul territorio provinciale, all'interno del sito. È fondamentale ricordare che l'ubicazione della struttura e la viabilità permettono di avere centralizzato materiale di pronto impiego utilizzabile nelle emergenze dalle Squadre ope-

mente a contatto con gli operatori.

Nella zona "alta", è allo studio la realizzazione di una piazzola elicotteri che, per le dimensioni, permetterà l'impiego di velivoli della classe medio-pesante, garantendo un



Il Capitano Massimo Ranzani, del 5° Rgt. Alpini di Vipiteno, è l'ultima delle 37 vittime dell'ennesimo, brutale at-

tentato compiuto dai talebani il 28 febbraio del corrente anno presso Shindand, località situata nell'ovest dell'Afghanistan.

Trentasettenne, originario di Occhiobello (FE), proveniva dai Sottufficiali ed aveva prestato servizio presso il 7° Rgt. Alpini di Belluno, prima di essere trasferito al 5° Rgt. Alpini di Vipiteno (BZ).

Era alla sua seconda partecipazione a missioni fuori area, in cui era impegnato in attività

di primo soccorso. Il suo "Lince", con altri quattro militari a bordo, rientrava proprio da una missione di assistenza medica alla popolazione afghana, quando è saltato su una potente mina ed è stato disintegrato dall'esplosione: lui è deceduto, mentre i quattro militari sono rimasti gravemente feriti.

Alpino dallo sguardo sorridente, come affermavano i suoi colleghi, aveva dichiarato di non volersi sposare «perché, facendo questo lavoro,

complicherei la vita della mia famiglia». Assolveva la sua missione con vero spirito umanitario: «Seminava speranza nella popolazione e tra i bambini di quella martoriata regione» ha affermato S. E. Pelvi, Vescovo Castrense, in occasione del suo solenne funerale.

Egli costituisce un ulteriore, fulgido esempio di quella indiscussa solidarietà alpina, qualcosa di vivo e sempre presente, in pace ed in guerra, nei nostri cuori.

Questa strage non avrà più fine?

BORGIO MILANO

Serata culturale

La sera di venerdì 28 gennaio u.s., presso le sale parrocchiali di S. Maria Immacolata, il Gruppo alpini ha voluto ricordare la tragica battaglia di Nikolajewka ed un'altra tragica pagina di storia del nostro territorio e del suo recente passato: «Giazza 27 aprile 1945, il Calvario di due innocenti». Attraverso il commento e la proiezione di alcune diapositi-

ve, l'alpino dott. Riccardo Bonomi, ci ha fatto rivivere le ultime ore di vita di don Domenico Mercante, parroco di Giazza, e del caporal maggiore delle SS Leonhard Dallasega, cui venne impartito l'ordine di uccidere il sacerdote.

La durata del loro "Calvario" durò sette ore: da Giazza, su a Passo Pertica, e poi, giù per la Val di Ronchi fino alla

Val d'Adige. Il soldato si rifiutò di eseguire l'ordine ed entrambi furono fucilati ad Ala di Trento il 27 aprile 1945. Solo a distanza di quarant'anni esatti dalla sua morte, si riuscì finalmente a dare un nome al soldato tedesco. Nella serata sono state rievocate le tappe che portarono alla difficile identificazione del caporal maggiore, grazie al lavoro di ricerca di mons. Luigi Fraccari (scomparso dieci anni fa) e del giornalista de «L'Arena» Francesco Prando che, a suo



TORRI DEL BENACO

85° anniversario di costituzione del Gruppo



Il 27 febbraio è una data importante per il Gruppo alpini: segna, infatti, 85 anni di fondazione e 50° di inaugurazione del primo tagliardetto.

Il momento più importante della ricorrenza è stato quello che abbiamo appena vissuto: il rendimento di onori ai nostri Caduti. Un atto moralmente dovuto per ricordare il passato.

Tutto questo per prepararci al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia e per trasmettere ai giovani l'amore per la Patria.

Viva l'Italia!

Viva gli Alpini!

POIANO

Festa del 4 Novembre

Gli alunni delle scuole elementare "Giovanni Pascoli" hanno raccontato la Grande Guerra ed il 4 Novembre davanti ai reduci di Russia ed Africa ed alla popolazione presente, alle rappresentanze delle varie Associazioni: Alpini, Fevoss, Avis, Carabinieri e Marinai in congedo.

Sventolando bandierine tricolori, hanno cantato l'Inno di Mameli all'alzaban-

diera e, accompagnando la corona d'alloro al monumento ai Caduti, la Leggenda del Piave.

E' stata un'esperienza emozionante per tutti i presenti, alunni ed insegnanti, in particolare la maestra Francesca Scacchetti, regista della manifestazione.

Gli alunni hanno poi imitato l'effetto cannonate con il sibilo della traiettoria del proiettile, hanno letto alcuni

documenti originali scritti di proprio pugno dai militari al Fronte, recitato alcune poesie di Giuseppe Ungaretti, concludendo con un grido: «Viva la Pace!». Commossi i reduci presenti alla cerimonia, tra cui il Presidente della locale sezione ANCR, cav. Domenico Pasi.

Ha concluso la manifestazione il Presidente dell'8a Circoscrizione Dino Andreoli, ricordando che è un dovere morale non dimenticare quanti hanno dato la vita per avere una Patria libera e democratica.



MARAGNA S.N.C.

DI ANDREA E GIULIANO

Via Garibaldi, 7 - Castel d'Azzano (VR)

Tel. / Fax 045.8521939

Cell. 338.2776704 - Cell. 347.2255083

P.IVA 02836250239



Pitture - Verniciature
Controsoffitti

Stuccature in gesso

Opere in cartongesso

Rivestimenti per Esterni

Isolamenti a cappotto



TREGNAGO**Cerimonia a ricordo di Nikolajewka**

Domenica 30 gennaio u.s., si è svolto a Tregnago il 40° anniversario della festa dei reduci di tutti i Fronti: russo, greco-albanese e Africa settentrionale della Seconda guerra mondiale.

Nella chiesa parrocchiale, don Roberto Oberosler, cappellano dell'ANCR, ha celebrato il rito religioso alla presenza di Autorità civili e Militari e tante "penne nere" accorse anche dai paesi limitrofi, se-

gno evidente che il ricordo di migliaia di giovani che sono morti per amor di Patria e la libertà non viene meno.

Pochi i reduci di Russia presenti: l'impietabile legge della vita li diminuisce ogni anno.

Dopo la S. Messa, sfilata in corteo fino in Piazza Massalongo per i discorsi ufficiali pronunciati dai sindaci Marco Pezzotti di Tregnago, Giuseppe Vezzari di Il-



lasi e Alberto Martelletto di Colognola ai Colli, dal reduce Ten. Col. e vice Presidente dell'ANCR Luigi Ruffo, dall'Assessore regionale Massimo Giorgetti e dall'oratore ufficiale Ilario Peraro, Presidente della Sezione ANA di Verona.

Lodevole è stata la presenza di un gruppo di ragazzi della Scuola media di Tregnago, i quali, grazie alla sensibilità dei loro insegnanti, hanno potuto constatare il significato storico di quei simpatici vecchietti scampati dagli orrori che una guerra può comportare.

GianPaolo Prealta

**CAVALCASELLE****Franco Marai, per il Gruppo, "Alpino dell'Anno"**

A fine anno il Gruppo alpini si è riunito per consumare una cena conviviale, al fine di scambiarsi gli auguri per l'anno nuovo.

Nel corso della serata, è stato assegnato il premio "Alpino dell'Anno" a Franco Marai con questa motivazione: «Per essersi

impegnato, con vero spirito di servizio, in maniera costante e determinante, nel corso di tutti questi anni, organizzando le manifestazioni del Gruppo con capacità e professionalità».

Questo è il riconoscimento, che il Consiglio Direttivo ha de-

ciso di istituire da quest'anno, per gratificare chi si è impegnato nell'attività del Gruppo. E' un premio importante, in quanto, oltre a dimostrare riconoscenza all'alpino premiato, è di esempio e soddisfazione per tutti gli associati.

**CASTELCERINO - FITTA'****Consegnata una targa al "vecio" Luigi Piubelli**

La cerimonia ha avuto inizio con l'alzabandiera, la S. Messa celebrata dal parroco don Luigi e solennizzata dal coro "Tre Monti" di Montecchia. Dopo la cerimonia religiosa, il sindaco Lino Gambaretto ha consegnato una targa all'alpino Luigi Piubelli, cl. 1920.

Il corteo, accompagnato dalla Banda alpina di Caldiero, ha sfilato fino al monumento ai Caduti per la deposizione di fiori. Presenti tutti i gagliardetti della Zona "Val d'Alpone". La Sezione di Verona era rappresentata dal Consigliere Sergio Ghellere e dal Capozona Piero Masnovi.



SARTORI s.r.l.

IMPRESA COSTRUZIONI

e-mail: info@sartorisrl.it

Via Croce, 12/14 - Loc. Raldon
37057 SAN GIOVANNI LUPATOTO (Verona)

Tel. 045.8731803

Fax 045.8739396

Cell. 335.8334345

COLOGNA VENETA

Banco alimentare: raccolti 30 q.li di generi alimentari

In occasione del Banco Alimentare, il Gruppo ha dato la propria adesione, operando in sinergia con il Gruppo alpini di Asiigliano Veneto e con l'Associazione Anna Frank.

Il risultato è stato lusinghiero, portando alla raccolta di oltre 30 q.li di generi alimentari; tutto questo grazie alla generosità delle persone che hanno devoluto parte della loro spesa quotidiana a persone bisognose.

Incontro con gli anziani alle Case di riposo

Per le festività natalizie, il Gruppo si è recato in alcune Case di riposo della zona, al fine di allietare, con gli anziani ospiti, il tradizionale scambio di auguri e regali. Dopo il simpatico incontro con gli alpini, il Capogruppo Sergio Fattori si è impegnato, per l'anno prossimo, ad ospitarli in baita.

L'importanza di queste iniziative è l'asse portante della nostra Associazione.



Grazie ai fondi raccolti con la vendita del libro di Marino Castagna «Il Giobbe della Lessinia» dedicato a suo padre, che racconta tratti di vita della sua famiglia, ed in particolare di suo padre alpino, reduce di Russia.

Il Gruppo alpini nell'anno scorso, ha raccolto la somma sufficiente per finanziare il secondo pozzo realizzato in

Congo presso la Missione comboniana di Padre Duilio Plazzotta a Saint Laurent.

L'acqua potabile è, per la missione e per i villaggi limitrofi, un bene preziosissimo; gli abitanti possono così avere un minimo di igiene e, di conseguenza, una migliore qualità di vita.

Siamo certi che le nostre piccole privazioni non egua-

S. BRICCIO

Costruito il secondo pozzo

glio mai i tanti sacrifici di quelle popolazioni.

Padre Duilio, a nome suo e dei suoi Fratelli comboniani, ringrazia la generosità degli alpini. Noi, invece, vogliamo e ringraziamo l'amico Mari-

no Castagna per il contributo dato nel voler disporre che l'incasso del suo libro fosse interamente devoluto all'iniziativa: «Acqua per il Congo».

Sergio Andreoli

PERSONAGGI

Ricordo di Domenico Bolla



dagli Alpini, dal Gruppo Podistico e dall'Associazione Calcio, ti giunga il più sentito grazie per quanto hai fatto. Con te, se ne va un altro pezzo della nostra Monteforte, fatta di accoglienza, ospitalità e altruismo.

Ti ricorderemo sempre per l'onestà, la correttezza e la schietta espressione dello spirito di volontariato!

Il Gruppo Alpini di Monteforte d'Alpone



LEADERFORM S.p.A.

LA NOSTRA TECNOLOGIA, LE VOSTRE IDEE

www.leaderform.com

BELFIORE

Il Gruppo in festa



Domenica 30 gennaio gli alpini, guidati dal capogruppo Giorgio Castegnaro, hanno voluto iniziare la giornata con l'alzabandiera presso il cippo delle Penne Nere, posto davanti alla baita.

Alle 10,30, inizio della sfilata con la "Banda Alpina di Caldiero" per le vie del paese, ornate di bandiere tricolori, fi-

no alla Chiesa Parrocchiale.

Erano presenti il sindaco Gianfranco Carbognin, il gonfalone del Comune, i Labari delle varie Associazioni d'Arma, i gagliardetti dei Gruppi della Zona "Valdalpone" e altri di paesi limitrofi.

Il parroco, mons. Luigi Magrinelli, ha celebrato la S. Messa solennizzata dal coro giovanile "Gaudete's Band".

Dopo la cerimonia religiosa, sfilata fino al Monumento ai Caduti; alzabandiera e posa di una Penna d'alloro.

Rappresentava la Sezione il consigliere Rinaldo Marini e il capozona Pietro Masnovi.

Il capogruppo ha consegnato un omaggio floreale alla madrina del Gruppo sig.ra Giovanna Natalini e una targa ricordo al Sindaco.

NOVAGLIE

Festeggiata l'Unità d'Italia



In occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Gruppo alpini ha voluto coinvolgere la locale Scuola primaria statale "Nereo Merighi".

Il programma prevedeva: la presentazione dell'A.N.A. agli studenti; alzabandiera e Inno di Mameli con studenti e alpini presso il monumento ai Caduti; consegna del Tricolore ad ognuna delle cinque classi.

La cerimonia è stata commovente e riuscitissima, grazie agli alpini dei Gruppi di Novaglie, Quinto di Valpantena, Borgo Venezia e Poiano, (un grazie particolare a Domenico Pasi reduce di Russia per la sua presenza), ma grazie soprattutto alle bravi insegnanti della scuola "Nereo Merighi" che hanno ben saputo preparare i loro studenti per questa significativa cerimonia.

PACENGO

I Tamburi alpini



Correva l'anno 1976 quando, quasi per scherzo, alcuni alpini del Gruppo di Pacengo, fondato nel 1966 e con primo capogruppo il compianto Pietro Val, ebbero la geniale idea di recuperare i tamburi che furono in dotazione alle majorettes della Banda musicale di Pacengo.

La Banda musicale si fuse con quella di Peschiera del Garda e i tamburi restarono in deposito. Ad incoraggiare l'iniziativa di dare corso al recupe-

ro dei tamburi fu in particolare Ferruccio Marai che allora ricopriva la carica di capogruppo: «Decidemmo di utilizzare i tamburi per accompagnare le nostre sfilate alpine all'interno del nostro comune - spiega Ferruccio Marai - ovvero a Pacengo, Colà e saltuariamente a Lazise»: li battezzammo i "Tamburi di Pacengo". Oggi, sono trentacinque anni che i tamburi accompagnano gli alpini in tutte le sfilate.

Sergio Bazerla

COSTERMANO

Nuovo Consiglio Direttivo



Domenica 6 febbraio u.s., è stata convocata l'assemblea del Gruppo per il tesseramento e il rinnovo delle cariche sociali.

Alla cerimonia, hanno partecipato il sindaco rag. Fiorenzo Lorenzini ed il parroco don Renato Mastella. Il programma prevedeva la S. Messa, sfilata per le vie cittadine fino al monumento ai

Caduti, alzabandiera e il "Silenzio" e deposizione di una corona d'alloro.

Durante il pranzo, è stata consegnata una targa-ricordo all'alpino Ferdinando Zanetti ex prigioniero in Germania. Al termine, è stato reso noto l'esito delle votazioni che ha visto eletto capogruppo Renato Gottardi.



Gicati Francesco

Via San Zeno, 15
37059 Perzacco di Zevio (VR)
Cell. 349.4150030
Fax 045.6075942



Vendita e confezione su misura di:

- ★ TENDAGGI
- ★ TENDE DA SOLE
- ★ PARATI MOQUETTES
- ★ RIFINITURE INTERNE



37036 S. MARTINO B.A. (VR) - Via Adamello, 12/c - Tel. 045.990253 - Fax 045.990253 (Borgo Vittoria)

COMPLEANNI



I fratelli Sergio (Gruppo di Sommacampagna) ed Ezio Gordini (Gruppo di Mozzecane), festeggiano mamma Amelia per il suo 90° compleanno.



Giovanni Marchetti, Gruppo Valdona, ritratto con la mamma Giovanna nel giorno del suo 100° compleanno.

S. STEFANO DI Z.

Alpini che si fanno onore

Giancarlo Scarlassara, socio del Gruppo, ha vinto con la poesia «Tra passato e futuro», il “Premio speciale socio ANA - Sezione Poesia” del XIX Concorso internazionale di letteratura 2010, organizzato dal Gruppo alpini di Lacchiarella, Sezione di Milano.

MATRIMONI ED ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Michele e Francesca, figlia di Roberto Favia e Carla Taioli della Squadra “Medio Adige” di Protezione civile (Gruppo Lavagno)



Alessandro Lonardi e Silvia Bagnoli nel giorno del loro matrimonio celebrato da mons. Bruno Fasani, Direttore de “il Montebaldo” (Gruppo Marano di Valpolicella)



L'alfiere Ignazio Perotti con le figlie nel giorno del matrimonio di **Vanessa e Daniele** (Gruppo Albisano)



Michele e Cristina con Maggiore, Renzo, Stefano e Paolo (Gruppo Salizzole)



Andrea Perobello e Stefania Bombieri nel giorno del loro matrimonio, la piccola Vittoria e il nonno Franco Bombieri, capogruppo di Buttapietra



50° di matrimonio, **Sergio Lucchese** (per tanti anni Cons. sezionale e Capogruppo) con **Iolanda Quintarelli** (Gruppo Arbizzano)



50° di matrimonio, **Danilo Birtele** con **Maria Ferrais** (Gruppo Grezzana)



50° di matrimonio e 80° compleanno di **Roberto Piazzola** con **Rosetta Leso** (Gruppo Tregnago)



45° di matrimonio, **Silvio Rossetti** con **Luciana Bertini** e il nipote Denis (Gruppo Povegliano)



40° di matrimonio, **Antonio Rama** con **Loredana Cristofoli** e la nipotina Angela (Gruppo Castel d'Azzano)



40° di matrimonio, **Maggiorino De Marchi** con **Agostina Romanato** (Gruppo Salizzole)



35° di matrimonio, **Natalino Bombieri** con **Loretta Tricol** (Gruppo Montecchio)



30° di matrimonio, **Gino Pamploni** con **Daniela Carcereri** (Gruppo S. Maria in Stelle)

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Sofie con i nonni Graziella e Carlo Parolini,
capogruppo
(Gruppo Lazise)



Silvia, Giacomo e Tommaso
con il nonno Attilio Bicego
(Gruppo Pastrengo)



David e Nicole bisnipoti dei nonni
Marcello e Ida
(Gruppo S. Zeno di Montagna)



Dopo 6 nipotine è arrivato **Enrico** per la gioia di
nonno Vittorio Bussola
(Gruppo Borgo Roma)



Martina con mamma Monica e i bisnonni
Dante Farina e Anna Valbusa
(Gruppo Custoza)



Sofia con il nonno Giuseppe
Barocco
(Gruppo S. Bonifacio)



Riccardo e Mattia con il bisnonno Aldo Dal
Forno ed il nonno Mario Bennati
(Gruppo Cazzano di Tramigna)



Cristian, Emanuele, Elisa, Matteo ed Elia
con i nonni Flavio e Maria Rosa Mantovanelli
(Gruppo Salizzole)



Tommaso, Giacomo, Mattia e Pietro
con il nonno Giuseppe Basaglia
(Gruppo Isola della Scala)



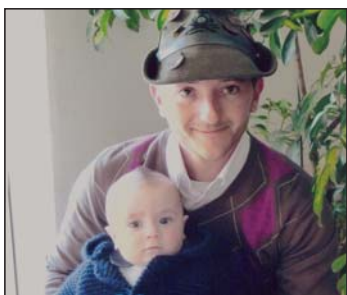
Emma con papà Flavio Urbani
e la compagna Daniela
(Gruppo Castelcerino-Fittà)



Andrea e Luca con papà Matteo Marcato
(Gruppo Colà di Lazise)



Manuel con il nonno Renato
Zambelli, capogruppo
(Gruppo S. Martino B. A.)



Tommaso con il papà
Cristian Bicigo
(Gruppo Pastrengo)



Rebecca con il nonno Luigi Bozzini
vice capogruppo di Pastrengo



Roberto e Sara con nonno Sergio e zio Massimo Agandi
(Gruppo Minerbe)

SOCI DECEDUTI

Borgo Venezia

Alfredo Mantovanelli.

Colognola ai Colli

Giuseppe Corrado;
Mario Magnabosco, reduce di
Russia.

Lazise

Adriano Pasqualini; Silvano
Bendinelli; Enzo Giambenini.

Lugagnano

Mario Fedrigo; Roberto
Chiesara; Aldo Santi.

Montorio

G. Franco Toffaletti;
Angelo Bonomi.

Prova

Giulio Facchin;
Guido Baldoni.

Settimo di Pescantina

Franco Turrina.

Tregnago

Igino Corradini, reduce.

DOLORI TRA I FAMILIARI

Borgo S. Pancrazio

Claudio Corradini, fratello di
Silvano e cognato di Romano

"ANDATI AVANTI"



Nella Martinelli,
ved. Castellani, madre di
Davide e don Claudio
(Gr. S. Zeno di Montagna)

Fraccaroli.

Borgo Venezia

Elisabetta, madre di Italo
Grandi; Irma, sorella di
Angelo Foresti.

Caprino

Olga Marconi, compagna di
Giuliano Gaspari.

Cavaion

Gianni, suocero di Flavio
Viviani;
Rosa, moglie dell'amico Luigi
Dalla Valentina.

Cazzano di Tramigna

Lorenzo Mantovani, genero
di Aldo Dal Forno e cognato
dell'amico Mario Bennati;
Renato Rama, cognato di
Giulio Bellomi.

Fane

Francesco Mignolli, fratello di
Giuliano, cognato di Tertullia-
no, Vittorio e Giovanni.

Lazise

Sandra Buio, moglie del cons.
Franco Girardi.

Marcellise

Maggiorina Branzi (Noretta),
moglie di Lino Olivato e
madre di Marco e Luca.

Minerbe

Cav. Primo Rossini, presidente
ANCR, padre di Fabrizio.

Monteforte d'Alpone

Renzo Pace; Enrico Prà.

Poiano

Marina Zattoni, figlia di
Filiberto.

Ponton

Maria Teresa Zanellato, madre
di Silvano Ferrari.

Pressana

Padre e madre di Claudia
Montolli, suoceri di Franco
Pipinato e Giuseppe, zio del-

l'amico Luciano Paganotto.

S. Martino B. A.

Ida Zucchetti, madre del capo-
gruppo Renato Zambelli.

S. Rocco di Piegara

Elisa Canteri, moglie del redu-
ce Ferruccio Bonomi.

S. Stefano di Zimella

Orfeo De Gan, zio di Claudio.

Salionze

Livia, madre di Augusto
Preosti.

Salizole

Gino Bovolenta, padre di
Mario; Armistizia Leardini,
suocera di Ivo Valle.

Velo Veronese

Amalia Pasqua Castagna,
madre di Lino Comerlati.

Zevio

Luigi Milani, suocero del vice
capogruppo Tiziano Corsi e
nonno della madrina Erika.

NASTRI ROSA ED AZZURRI

Alpo

Giulia, nipote del nonno
Orazio Marastoni; Lisa, nipote
del nonno Domenico Righetti.

Minerbe

Francesca, sorella di Pietro,
figlia di Fabio Rebutini e
Francesca.

Monteforte d'Alpone

Elia, figlio di Aldo Peron, con-
sigliere.

Quinto

Luca, nipote del capogruppo
Mario Costanzi.

NOTIZIE LIETE

S. Stefano di Zimella

Riccardo Bellei, nipote di
Angelo Bon, si è laureato in
"Architettura e pianificazione
della città e del territorio".

Velo Veronese

Stefano Valle, figlio del capo-
gruppo Ivano, si è laureato
con 110 lode in "Filosofia
etica".

Verona Centro

Guido Francesco, è stato insi-
gnito dell'onorificenza di
"Grande Ufficiale al Merito
della R.I." con decreto del
Presidente della Repubblica.

NOTIZIE LIETE



Sergio Corrà
e Agostino
Pasetto
(Gruppo di
Salizole),
festeggiati
con diploma
per le 100
donazioni di
sangue.



Umberto Benali
(Gr. Grezzana)



Giuseppe Zanini
(Gr. Grezzana)



Remo Soave
(Gr. Nogara)



Gaetano Arduini
(Gr. Caprino V.se)



Domenico Sartori
combattente e reduce
(Gr. Caprino V.se)



Giovanni De Gobbi
(Gr. Palazzolo)



Severino Givani
(Gr. Palazzolo)



Angelo Bombieri
(Gr. Lugo)



Riccardo Mazzola
(Gr. Pastrengo)



Renzo Brozato
(Gr. Salizole)

84^a Adunata Nazionale **TORINO** 7-8 maggio 2011



ORDINE DI SFILAMENTO per 9

PRIMO BLOCCO

Responsabile: *Sergio Corso*

Cartello Sezione di Verona: Zona "Basso Lago"
Striscione Aquile del 6° Alpini: "Basso Lago"
Striscione Reduci (scortato dai Giovani)
Gruppo Storico 6° Alpini
Vessillo Sezionale con Presidente
Vicepresidenti e cappellano
Consiglio Direttivo Sezionale
Alpini in armi
Sindaci alpini e non con fascia. Autorità
Fanfara sezionale di Perzacco
Gagliardetti sezionali
Gruppo Giovani (con maglia "dal 1919 l'impegno continua")

DISTANZA 5 METRI

SECONDO BLOCCO

Responsabile: *Ivo Squaranti*

Striscione
Gruppi in divisa
Tamburi di Pacengo
Alpini delle Zone: "Val d'Illasi" - "Lessinia Valpantena" - "Val d'Alpone"
Gruppi in divisa Zone suddette

DISTANZA 5 METRI

TERZO BLOCCO

Responsabile: *Sergio Lucchese*

Striscione
Gruppi in divisa
Fanfara di Bussolengo
Alpini delle Zone: "Valpolicella" - "Basso Lago" - "Baldo Alto Garda" - "Verona 1" - "Verona 2"
Gruppi in divisa delle Zone suddette

DISTANZA 5 METRI

QUARTO BLOCCO

Responsabile: *L. Barbieri*

Striscione
Gruppi in divisa
Fanfara di Caldiero
Alpini delle Zone: "Medio Adige" - "Isolana" - "Basso Veronese"
"Mincio" - "Adige Guà"
Gruppi in divisa Zone suddette
Cori Sezionali
90 bandiere portate dalla Zona "Mincio"

DISTANZA 5 METRI

QUINTO BLOCCO

Responsabile: *comandante*

Fanfara di Sommacampagna

Blocco alpini Paracadutisti

Come da disposizione nazionale i sindaci, alpini e non, che vogliono sfilare con la fascia tricolore, sono inseriti con le autorità nel primo blocco; altrimenti sfilano senza fascia con il loro Gruppo.

Si intendono **Gruppi in divisa** quelli che riescono a formare minimo **tre righe da nove**. Gli altri, di numero inferiore, potranno fare la loro riga senza distanziamenti all'interno dello schieramento.

RACCOMANDAZIONI

- Salutare il Labaro nazionale al suo passaggio.
- Posizionarsi all'ammassamento nel blocco cui si è stati assegnati.
- Mantenere un atteggiamento educato verso il pubblico e corretto durante lo sfilamento.
- Il cappello non deve essere "un nido di tordi", ma decoroso e pulito.
- Il gagliardetto deve essere affidato a personale idoneo, vista la lunghezza del percorso, e che abbia un abbigliamento adeguato.
- Tutti devono tenere un comportamento austero e responsabile durante lo sfilamento.
- Divieto assoluto di portare striscioni, cartelli e bandiere non autorizzati.

NON SI SFILA IN PANTALONI CORTI

- I responsabili del servizio sezionale provvederanno ad allontanare dallo sfilamento tutti coloro che, con il loro comportamento daranno una cattiva immagine di sé, della Sezione e dell'Associazione.
 - Verso la fine della sfilata, in una piazzola laterale, si posizionerà il Vessillo sezionale con il Presidente e tutto il Consiglio direttivo.
- Al passaggio, si saluta. con "Attenti a.....".

La Sezione di Verona è collocata nel 4° settore.
Ammassamento alle 12,00 in Corso Duca degli Abruzzi.
Sfilamento previsto per le ore 13,00 circa.